ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 27 Novembre 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 880.

Nuova Serie - N. 320

Il Trattato di Rapallo illustrato alla Camera
dal ministro degli Esteri conte Sforza

ROMA, 26, sera

La seduta si inizia alle 15, sotto la presidenza dell'on. De Nicola. L'aula e le tribune sono affollatissime, in attesa delle dichiarazioni del ministro degli Esteri, sulla politica internazionale.

Il sottosegretario all'Interno on. CORRADINI risponde all'interrogazione dell'on. Beltrame sugli incidenti di Intra, in occasione delle elezioni amministrative. Dichiara che da una speciale inchiesta risulta che una ventina di persone giunsero da Milano per sostenervi il partito di minoranza.

BELTRAME: — Li avete mandati voi!

CAPPA: — E quello che avete fatto voi a Bologna? (*Invettive e rumori dei socialisti*).

BOCCONI, BARBERIS e BOMBACCI a Cappa: — Spia!

CAPPA: — Spia è il vostro Bucco.

CORRADINI: — Se in qualunque modo, se per qualunque causa un gruppo di persone.....

I SOCIALISTI: — Voi dite di persone! Sono i fascisti!

CORRADINI: — Ma allora dovrebbero essere chiuse le porte di tutti i comuni. (*Interruzione dei socialisti*).

BELTRAMI: — Noi l'abbiamo con i fascisti che armati, usano violenza contro di noi. Verremo anche noi a Roma.

Il Trattato di Rapallo

Dopo questo rumoroso esordio, si riprende l'esame del disegno di legge per il Trattato di Rapallo.

Il primo oratore è l'on. COLONNA DI CESARO' (nazionalista). Dice che non intende pronunziare in questo momento parola che suoni biasimo per i duri sacrifici che il Trattato impone. Deve però, come costante assertore dell'italianità della Dalmazia, esprimere l'angoscia, che tutti provano per gli italiani dell'altra sponda, strappati alla grande famiglia italiana. Quanto alla soluzione della questione di Fiume, rileva la necessità dell'unione ad essa di Porto Baross. Anche i confini della città di Zara non sono sufficienti, poichè attualmente è segregata dalla provincia di cui è capitale.

Dubita che la conclusione di questa pace valga a trasformare il sentimento pubblico della Jugoslavia nei riguardi dell'Italia.

BARBERIS: — Ma basta con la guerra: voi la provocate con questi discorsi.

VOCI: — E' la vostra Russia che fa ora la guerra.

BARBERIS: — Voi vivete con la guerra.

COLONNA DI CESARO': — Sappiano, in ogni caso i fratelli della Dalmazia, che quanti in Italia italianamente sentono, non li dimenticano e non dimenticheranno mai quei loro fratelli che, non essi, ma il Governo ed il Parlamento debbono ora sacrificare al supremo interesse, al supremo bene della Patria. (*Applausi*).

Le critiche di Federzoni

FEDERZONI (nazionalista), espone le ragioni per cui egli ed i suoi amici daranno voto sfavorevole al Trattato. Nota a questo proposito che sarebbe sconfortante una unanimità di consensi su questo Trattato, quasi che l'Italia avesse ottenuto il massimo del suo diritto.

Ricorda le dolorose fasi delle trattative adriatiche, dalle tenaci resistenze jugoslave, alle opposizioni degli Alleati, in ispecie di Wilson, e la remissività del nostro Governo; i vari tentativi di accordo diretto riusciti vani. Senonchè la Jugoslavia si trovò politicamente isolata per la caduta del Presidente Wilson e la mutata politica degli Alleati. L'oratore afferma che il nostro Governo non seppe fare un esatto apprezzamento della nuova situazione, che infranse repentinamente le resistenze jugoslave. Ne consegue che l'accordo avrebbe potuto essere concluso su basi di gran lunga più favorevoli se, tempestivamente, i nostri negoziatori avessero saputo valutare la vera situazione dell'altra parte contraria.

Se per Fiume anche la Jugoslavia dovette riconoscere lo stato di fatto ivi creato all'infuori di ogni azione diplomatica per la fervida e patriottica iniziativa di Gabriele D'Annunzio e dei suoi compagni, tuttavia la città di Fiume non ha ottenuto a Rapallo quei confini di cui essa ha bisogno. Più particolarmente l'oratore lamenta che nella soluzione della questione di Fiume, non siano state risolute altre questioni di vitale importanza per quella città, come quella di Porto Baross, di Sussak e delle isole di Veglia ed Arbe.

Ma oltre a queste deficienze particolari, il Trattato presenta un vizio intrinseco essenziale, in quanto costituisce una transazione, nella quale di fronte alle concessioni dell'Italia, non abbiamo che promesse da parte della Jugoslavia. Le condizioni interne del nuovo Stato jugoslavo, per la diversità di razza, di religione e di lingua, non possono che aumentarne l'originaria debolezza, valutando quindi anticipatamente le garanzie che esso deve a noi offrire. Rileva poi che è sintomatico il fatto che la legge elettorale di quello Stato dichiara di propria legittima pertinenza quei territori, sui quali l'Italia vanta un diritto consacrato dalla vittoria e sanzionato nei Trattati. La verità è che a Rapallo, più di una pace italo-jugoslava, si è stipulata una pace serba, ciò che è anche dimostrato dall'atteggiamento dell'opinione pubblica croata e slovena.

Esprime l'avviso che, alla ratifica del Trattato avvenuto per decreto del reggente, debba seguire quella della Costituente jugoslava e che fino a che questa non sia avvenuta, l'Italia non debba abbandonare le terre occupate in forza del Trattato di Londra.

La Dalmazia e il pericolo Wrangel

Esalta l'italianità dei dalmati, che per la causa della Patria hanno sofferto tutti i dolori, e fra tutti più acerbo, quello di veder misconosciuto il loro sentimento da alcuni italiani. (*Applausi*).

All'on. Salvemini, che ha così aspramente censurato i nazionalisti italiani, osserva che egli pure è nazionalista, ma un nazionalista jugoslavo. (*Applausi*).

Rievoca il contributo di sacrificio e di nobilissimo sangue che la Dalmazia ha dato alla causa italiana durante la nostra guerra. (*Applausi*).

Di fronte alla intolleranza dell'elemento croato di Spalato, cui si deve l'uccisione del comandante Gulli, l'Italia non può non preoccuparsi per l'avvenire dei propri figli nella provincia dalmata. Occorre pertanto disciplinare meglio le garanzie concesse agli italiani di Dalmazia.

Quanto a Zara, nota con dolore che, se in premio della sua secolare fedeltà essa ha ottenuto il riconoscimento della propria italianità, rimane però isolata e soffocata dalla pressione dei croati, e profondamente colpita nei suoi più vitali interessi.

Nell'ora presente, così tragica per la Dalmazia, dichiara, di fronte alle illusioni svanite e alle promesse mancate, vada a questo popolo eroico ed infelice una commossa parola di amore e di fede. (*Vivi applausi*).

Un altro grave difetto del Trattato è la assoluta mancanza di qualsiasi clausola circa la smilitarizzazione delle posizioni strategiche sull'altra sponda, per la tutela della nostra sicurezza in Adriatico.

Nessuna riserva è stata fatta circa l'occupazione serba dell'Albania settentrionale, che vuol dire lo smembramento dell'Albania e la distruzione della indipendenza del piccolo eroico popolo montenegrino.

Circa le Bocche di Cattaro, segnala le notizie apparse in questi giorni nella stampa, che i resti dell'esercito russo del generale Wrangel saranno colà concentrati. Ravvisa in questo fatto una pericolosa ingerenza di interessi imperialistici estranei nelle questioni dell'Adriatico. Ciò dimostra la necessità che Cattaro sia internazionalizzata. (*Commenti*).

Avverte a questo proposito che sarebbe immensamente pericolosa l'adesione dell'Italia alla così detta Piccola Intesa, ciò che ci porterebbe alla solidarietà collo Stato jugoslavo, contro le aspirazioni irredentiste di quelle popolazioni che l'imperialismo jugoslavo vuole assorbire. (*Commenti*).

Conclude affermando di non poter col suo voto favorevole assumersi la gravissima responsabilità che è esclusivamente del Governo. (*Vivissimi, prolungati e reiterati applausi*).

L'astensione dei socialisti

CICCOTTI FRANCESCO, dichiara che il Gruppo parlamentare socialista si asterrà dal voto sul Trattato di Rapallo, in nome delle sue aspirazioni ad una pace che nega i protocolli, perchè li supera e cerca la sua ragione e la sua guarentigia nella concorde volontà dei popoli. Solo coloro che dalla guerra si sono arricchiti, o i fanatici di vieti orgogli imperialisti possono non desiderare veramente la pace. Contro le manovre di costoro, l'oratore, come protesta contro il tentativo di creare nuovi irredentismi afferma che, ratificandosi col Trattato la pace, tutti i partiti debbono far opera concorde a consolidarla e renderla duratura, colla leale osservanza del Trattato stesso, nella sua lettera e nel suo spirito.

Più che della ratifica ufficiale, l'oratore ed i suoi amici fanno affidamento su quello che verrà dal sentimento delle popolazioni jugoslave che troveranno fraterne accoglienze dal proletariato italiano. E' lungi dal suo pensiero il voler misconoscere le gloriose memorie italiane, di cui la Dalmazia è doviziosa; ma di tali memorie non è lecito fare pretesto di guerra e titoli di conquiste, bensì è da far voto che queste gloriose memorie della Repubblica Veneta, siano pegno di concordia fra le nazionalità che risiedono in quella regione. Nota intanto che la graduale snazionalizzazione di molta parte dell'elemento italiano in Dalmazia, è effetto di interessi materiali borghesi.

A coloro che combattono il Trattato in nome di aspirazioni nazionalistiche, osserva che non era possibile altrimenti, che con gli intervenuti accordi, assicurarsi il beneficio della pace.

Mette in guardia Governo e Parlamento contro le aspirazioni nel basso Adriatico del feudalismo mercantile anglo-francese, dolorosa conseguenza del nefasto Trattato di Versailles, e rileva la necessità di un accordo colla Jugoslavia, per resistere a siffatte invasioni. Mette parimenti in guardia contro le correnti che vorrebbero l'accettazione del Trattato col sottinteso di lacerarlo alla prima occasione. Contrariamente a costoro, l'oratore si augura che il Trattato sia approvato dalla Costituente serbo-croato-slovena.

Avrebbe voluto che il Trattato fosse accompagnato da una convenzione accessoria per la garanzia reciproca dell'autonomia delle due nazionalità, soprattutto nelle zone di frontiera, da stabilirsi col consenso delle popolazioni interessate. In particolare non approva le clausole relative alla autonomia di Fiume. Afferma il principio della internazionalizzazione delle grandi vie di comunicazione e dei porti in cui sboccano.

Fa voti per la indipendenza del Montenegro e per la libertà della Grecia, che ha diritto di richiamare il suo re. (*Commenti*). Fa voti per la revisione di tutti i trattati, col concorso della volontà dei popoli, cominciando dallo stesso Trattato di Rapallo, fino a quelli di S. Germano e di Versailles.

Per tutte queste considerazioni l'oratore auspicando una pace più sincera e duratura, dichiara che egli ed i suoi amici non possono approvare il Trattato, e perciò si asterranno dal voto. (*Applausi all'Estrema*).

Le dichiarazioni di Sforza

In mezzo all'attenzione generale della Camera e delle tribune prende quindi la parola il ministro degli Esteri conte SFORZA, che così esordisce il suo discorso:

Onorevoli deputati! Delle tante voci autorevoli finora udite, approvanti la nostra azione, noi siamo lieti, sopratutto perchè provano che l'Italia ha sentito di aver colto il frutto della vittoria. Fedeli interpreti del sentimento nazionale, voi avete compreso come nel Trattato di Rapallo, il popolo italiano con mirabile istinto della propria dignità e della propria sicurezza si sia pronunciato.

Consacrati i confini delle Alpi Giulie, in una linea quale neppure sotto i Cesari avemmo si perfetta; assicurato a Trieste un largo e pieno respiro che le darà modo di compiere in Oriente la missione su cui l'Italia conta; completata l'Istria, non solo con Lussin, ma con Cherso, per sì lungo tempo negatoci, e resa così ancora più formidabile la posizione di Pola; unita Zara all'Italia; ottenuti per i nuclei italiani del resto della Dalmazia privilegi quali nessuno dei passati Trattati europei era giunto a riconoscere per una minoranza unica; sancita per Fiume una indipendenza che ne garantirà ad un tempo l'italianità e la prosperità; ingrandito lo Stato di Fiume con una larga zona di territorio che l'unisce all'Italia; poste basi sicure ad un intenso sviluppo dei rapporti economici e di cultura col Regno serbo-croato-sloveno: tutto questo, per dir solo dei vantaggi maggiori, costituirebbe un felice epilogo dopo due anni di ansiose e penose lotte diplomatiche, durante le quali parve spesso che avremmo dovuto finire per acconciarci a formule tanto men larghe e sicure.

Una invocazione ai dalmati

Ma non è solo un epilogo che noi abbiamo voluto: è il cominciamento di una vita nuova, di nuove possibilità che la Patria nostra vede oggi aprirsi innanzi a sè nel millenario affidamento del suo senso storico. Il popolo italiano intuisce quanto più sicura e proficua sia una pace che stabilisca i nostri confini orientali in libero accordo col popolo vicino, giovane e fiero, che non si sarebbe adattato ad una pace ed a dei confini impostigli con la violenza.

Fu per questo scopo superiore che a Rapallo volemmo addirittura rovesciare una situazione, che una serie di eventi, alcuni fra essi fatali, avevano tanto inasprito, senza mercanteggiare e senza minacciare. Noi facemmo comprendere ai plenipotenziari dello Stato vicino, quale era il minimo che la nostra storia, i nostri 500 mila morti, ci davano il diritto e il dovere di chiedere; esaminammo con loro i pericoli mortali forse per essi; non gravi, ma pur seri per noi, che l'avvenire riservava ai due popoli, se incapaci di intendersi.

Il linguaggio nostro, linguaggio di vincitori, ma non di dominatori, fu compreso dai rappresentanti di quegli eroici serbi, la cui storia è tutta una lotta contro il pericolo che noi additavamo; fu compreso dai rappresentanti del popolo croato, più vicino a noi per cultura, e che il più grande dei dalmati, Nicolò Tommaseo, segnava avviato a noi da una amicizia indissolubile e non per la difesa della rinunzia dalmata, cui l'unità italiana si è acconciata, citerò io i passi ove egli dichiarava pericoloso, impossibile, anzi, per l'Italia, di rivendicare il dominio veneto sulla Dalmazia, ma citerò piuttosto il monito che, conscio di rancori passati e quasi presagio degli equivoci futuri, egli lanciava ad italiani e jugoslavi «Bisogna intendersi per necessità e per lucro, se non per virtù e per amore».

Colla frase volutamente brutale il gran dalmata indicava, insomma, le supreme leggi di un paese che vuol vivere e, consci del dolore dei gruppi italiani sparsi in Dalmazia e dalla pietà di quel dolore stesso traendo la riprova dell'inevitabile, noi chiediamo commossi, ma con sicura coscienza a quei fratelli nostri, di consacrare il loro dolore alla fortuna e alla sicurezza della Patria. (Benissimo).

Per gli slavi d'Italia

Dobbiamo avere finalmente il coraggio di dire che l'amore della nostra Patria non deve significare dispregio del sentimento patrio di altra razza, sia pur più giovane e di storia men gloriosa (Approvaz). *Per far tornare vero il verso di Dante, che definisce in modo immortale i confini di Italia al Quarnaro, per assicurarsi il confino giulio, che il sangue dei nostri soldati ha consacrato, abbiamo dovuto accogliere nel nostro seno centinaia di migliaia di sloveni. A questi sloveni, cui conviene del resto rimanere in contatto coi loro centri naturali, ma italianissimi: Gorizia e Trieste, noi assicureremo la più ampia libertà di lingua e di cultura. Ciò sarà per noi un impegno d'onore ed un atto di saggezza politica; siamo quindi certi che i nostri nuovi cittadini si sentiranno presto anche per questo riguardo soddisfatti di appartenere ad una grande potenza che, forte della sua incomparabile cultura, rispetta con cura gelosa la loro vita locale.* (Benissimo).

Ma sarebbe stato prudente che l'Italia alterasse oltre l'indispensabile il suo carattere magnifico di popolo, uno per razza e per lingua, come niun altro del mondo; sarebbe stato avveduto creare una muraglia della Cina là dove noi vogliamo libere e pacifiche vie di transito? (Approvazioni).

Dal canto loro i fiumani debbono per il loro stesso amore alla Patria italiana, non insistere in domande di annessione che non possono essere accolte, pena l'Italia mancare alla parola data, anche nell'interesse di Fiume, alla cui piena futura prosperità non vi sono clausole che in guisa alcuna possano recare nocumento. Noi abbiamo tanto in mano da poter porre su salde basi la fortuna di Fiume. (Benissimo).

Fra breve tempo si inizieranno a Roma e a Belgrado le conferenze per la creazione e lo sviluppo di intimi rapporti finanziari, economici e di cultura fra i due popoli, i cui prodotti si completano mirabilmente a vicenda. Nella nuova atmosfera che ne sorgerà scompariranno poco a poco dai due lati le amarezze ed i rancori che la lunga tempesta ha lasciato. (Benissimo).

L'ausilio degli Alleati

Quello che dovrebbe essere un astioso rivale, essendo convertito in un cordiale collaboratore economico e politico, l'Italia veglierà pel bene proprio e dello Stato vicino, a che non si ricostituiscano gli innaturali conglomerati dinastici che lasciarono sì amaro ricordo a Roma come a Belgrado.

Niente più dividendo i due paesi, non è soverchio illudersi, lo sperare, in un prossimo avvenire, in cui gli italiani e i jugoslavi trovino nell'amicizia comune una forza preziosa e pel campo politico e pel morale. Intanto, col Trattato, di quel che, spezzata l'Austria, rimaneva ancora, cioè l'idea austriaca col suo indelebile carattere anti-italiano, è stato definitivamente distrutto, ed ora un pericolo che avrebbe rischiato di porre in giuoco il risultato più puro della nostra vittoria, non esiste più.

L'opera compiuta a Rapallo, opera compiuta, giova dirlo, a onore d'Italia, senza una parola che comprometta o sacrifichi altri popoli, fu resa meno ardua dal cordiale appoggio dei Governi di Francia e Gran Bretagna, che fin sulla Riviera Ligure fecero giungere ai governanti serbo-croato-sloveni le raccomandazioni le più vivaci nell'interesse stesso, del resto, del giovane Regno e per noi. Ho grato dovere darne testimonianza al Parlamento ed al Paese, che è bene ciò sappia, come nella crisi adriatica, ora felicemente risolta, la causa italiana è stata servita per diverse vie.

Ma le crisi non debbono avere che un tempo, ed ora il dovere dell'Italia vittoriosa è di lavorare e di affermarsi al di là dei cessati confini, pel bene suo e dei popoli che con essa si sono accordati. L'intesa di Rapallo sarà davvero il cominciamento di una vita feconda e gloriosa se, come ha voluto essere una pace di concordia e non di violenza, così sarà il primo passo di una sana, serena influenza italiana dall'Adriatico all'Egeo ed al Mar Nero, pel bene nostro e dei popoli, stanchi oggi e straziati, ma come noi anelanti ad una vita internazionale, con meno odi e meno violenze.

Il discorso del ministro degli Esteri viene alla fine salutato da calorosi applausi e provoca animati commenti. La Camera delibera quindi di chiudere la discussione generale. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Paesi distrutti per l'esplosione d'una polveriera
Fra le vittime numerose finora si contano trenta morti

MILANO, 26, sera

Poco prima delle 13 di oggi, si udivano distintamente nella nostra città parecchi colpi secchi, che misero l'allarme nella popolazione. Corsero le voci più strane: si affermava che un gasometro fosse scoppiato; altri dicevano che era avvenuta una scossa di terremoto.

L'entità del disastro

Le prime notizie sul disastro avvenuto oggi a Vergiate sono giunte da Gallarate. Si potè sapere che erano scoppiati diversi capannoni contenenti bombe e polvere. I rombi, susseguitisi alla distanza di un quarto d'ora l'uno dall'altro, avevano prodotto tale scuotimento che numerosissimi vetri delle abitazioni di Gallarate, di Gollasecca, di Somma Lombarda e di altri paesi limitrofi, erano andati in frantumi. Un rombo è stato udito anche a Novara, ove lo spostamento dell'aria, ha determinato la rottura di parecchi cristalli. Nella nostra città parecchie porte si sono spalancate pel terribile scuotimento dell'aria. Tutt'intorno a Vergiate, e per un raggio di 50 chilometri, il rombo è stato udito distintamente provocando dapertutto il medesimo panico.

A Vergiate, a circa un chilometro dal piccolo paese, si eleva nella campagna lo stabilimento della ditta Rossi. Durante la guerra questo stabilimento venne adibito alla fabbricazione delle bombarde; ma, cessati i bisogni di questo materiale, l'opificio venne trasformato per la confezione dei concimi chimici. Esso però attendeva allo scaricamento delle bombe rimaste inservite, e delle quali una grandissima quantità si trovava fino ad oggi accumulata nelle vicinanze dello stabilimento, su di un immenso spazio erboso.

Nella fabbrica erano occupati 250 operai, ed avendo essa tutto quel materiale pericoloso era continuamente presidiata da militari. Oggi però il lavoro nello stabilimento avveniva in condizioni assai ridotte, poichè dovendosi procedere, a quanto si afferma, ad un inventario, la maggior parte degli operai era rimasta a casa. Anche il dott. Guido Sesti era assente, essendosi recato in un altro stabilimento della stessa ditta, a Somma Lombarda. L'opificio, per opportunità di lavoro ed anche per ragioni di sicurezza, è diviso in vari capannoni.

Un incendio improvviso

Oggi alle 13 si lavorava soltanto nel capannone adibito alla produzione dell'acido picrico. Vi erano 40 operai circa, mentre il servizio di vigilanza era disimpegnato da 30 soldati del 67.o fanteria. In quell'ora, non si sa per quale causa, nel capannone ove si lavorava alla produzione dell'acido picrico, si sviluppava un incendio improvviso, che improvvisamente invase, anche per l'abbondanza di materie infiammabili, ogni angolo del laboratorio. Immediatamente venne dato il primo allarme dell'incendioe mentre dai paesi vicini si apprestavano i mezzi di estinzione, avveniva il primo terribile scoppio, che gettava nel terrore tutta la Brughiera, come abbiamo detto, per una cinquantina di chilometri di raggio.

Le faville dell'incendio cadute su un vicino capannone ove era un deposito di polveri ne provocavano lo scoppio. Ad un quarto d'ora di distanza, il fuoco si propagava anche nel deposito delle bombarde ed anche esso con fragore immenso scoppiava. Questi scoppi avvenivano, come abbiamo detto, mentre dai paesi vicini si apprestavano i primi mezzi di estinzione e già una folla di persone si recava sul posto a dare il proprio soccorso. Un plotone di soldati del 67.o fanteria accorreva immediatamente, ma a causa di un altro scoppio, tre di quei soldati venivano uccisi.

Poco dopo sopraggiungevano i pompieri di Gallarate in automobile. Lo spostamento d'aria, provocato da uno degli scoppi, rovesciava la vettura, ed uno dei pompieri veniva lanciato violentemente contro un muro ed aveva la spina dorsale fracassata. L'infelice moriva quasi immediatamente. A Cassarabbia una donna riceveva una scheggia di proiettile nella schiena e veniva uccisa.

Alle tre prime esplosioni, che possiamo dire le più gravi, seguivano altre esplosioni più piccole di depositi minori, che saltavano in aria.

Non si potè tuttavia aver subito la sensazione di quanto avveniva. Si sapeva che i danni prodotti dall'esplosione nel paese di Vergiate erano gravissimi. Si parlava di numerosi morti, erano però voci incerte e confuse, notizie frammentarie, raccolte dai fuggiaschi che si sperdevano terrorizzati per le campagne. Quel che era certo era che il borghetto di Sesona, era raso al suolo. La difficoltà di avere notizie era maggiore per l'impossibilità di avvicinarsi a quell'immenso braciere, temendosi da un momento all'altro nuovi scoppi e aspettandosi anzi che il più grande deposito di bombarde dovesse di minuto in minuto saltare in aria.

Un enorme braciere

Appena avuta notizia partirono in automobile per Vergiate il comandante del corpo d'armata, il Prefetto, il Questore e si allestiva immediatamente l'invio sul posto dei primi soccorsi, con medici, medicinali ed attrezzi, interessando gli ospedali maggiori, il comando di divisione, il Genio, le ferrovie, la deputazione provinciale, la croce rossa, la croce verde e le varie organizzazioni civili. Il comando di divisione provvedeva fra l'altro, ad inviare delle baracche per ricoverare la popolazione fuggiasca.

Tutta la folla che in breve ora giunse sul luogo del disastro, non potè esplicare nessuna opera perchè impedita dal nuovo pericolo derivante dal ripetersi delle esplosioni. Così i pompieri di Gallarate che avevano avuto già un compagno ucciso e che si erano spinti coraggiosamente fino allo stabilimento, dovettero desistere dall'arduo lavoro. In una esplosione il loro comandante, ing. Pulcelli, era stato ferito. Delle ferite aveva anche riportato il capo del drappello dei soldati che aveva già avuti tre suoi uomini morti.

Altri feriti circolavano per le campagne in cerca di soccorsi. Veniva intanto organizzato un servizio onde fermare a due chilometri di distanza del paese tutte le automobili e la folla dei curiosi.

La tragedia degli abitanti

Da Vergiate giungevano nel frattempo le più dolorose notizie: varie case scoperte, muri crollati, porte e finestre scardinate, ed il terrore di tutti gli abitanti che fuggivano come impazziti. A poco a poco i mezzi di soccorso poterono cautamente farsi strada, ma grave e difficile è il compito dei pietosi, costretti alla febbrile ed angosciosa ricerca ostacolata da continui pericoli.

Le esplosioni sono continuate durante tutta la serata ed alle 23 di questa sera si è udito dalla nostra città un altro violentissimo scoppio. Non si sa finora quante possano essere le vittime. Nello stabilimento, come abbiamo detto quest'oggi, vi lavoravano soltanto 40 dei 250 operai e vi si trovavano 30 soldati di guardia.

Di questi non si ha alcuna notizia; si ritiene però, anzi si spera che essi siano giunti in tempo a fuggire incamminandosi sulla strada che conduce a Sesto Calende.

L'incendio dello stabilimento ha continuato ad illuminare sinistramente la triste scena di terrore e di pietà che si svolge nel tragico luogo. Gli effetti degli scoppi sono stati risentiti specialmente a Gallarate, dove si ebbero vetri infranti e muri lesionati.

Ripercussioni a Lugano e in Toscana

A Sesto Calende ed a Somma Lombardo dove la stazione investita da una raffica violentissima ebbe letteralmente asportato il tetto, molte case sono lesionate e si hanno a deplorare parecchi feriti. Da numerosissimi centri giungono intanto notizie che ovunque il tremendo scoppio è stato sentito. Perfino a Lugano, ove lo scoppio ha prodotto gran panico, molte case sono rimaste lesionate.

In varie località della Toscana, distanti fra di loro centinaia di chilometri, alla medesima ora si è verificato un misterioso fenomeno — così lo definiscono i giornali del luogo — che ha destato gran panico nella popolazione. Ad Arezzo, alle 13.533, si è verificato un movimento simile ad una sensibile scossa di terremoto, in senso ondulatorio, della durata di pochi secondi, accompagnata da un fortissimo rombo. Gli istrumenti geofisici non hanno verificato il movimento tellurico. Il fenomeno è stato avvertito in tutta la regione; anzi in certi punti, il rombo è stato seguito da altri due più forti e più violenti ancora. Le popolazioni atterrite sono uscite all'aperto poichè temevano che il fenomeno avesse fatali ripercussioni.

Nella valle Tiberina, è stato udito come un fortissimo boato che si è ripetuto fino a tre volte. La popolazione si è abbandonata alle più svariate supposizioni.

Si parla sui giornali locali — evidentemente non ancora informati del terribile scoppio di Vergiate e dal quale noi riteniamo dipendano simili fenomeni — del probabile scoppio di qualche polveriera e c'è chi parla dell'apertura di qualche cratere. Notizie simili provengono da Pisa. Alla medesima ora è stato sentito un formidabile rombo e molti hanno creduto trattarsi di un terremoto.

Notizie da Livorno recano che alle 13.53 è stato udito un forte boato, i vetri di vari abitati hanno tremato e così alcuni pavimenti. In alcune case sono cadute delle stoviglie. Il direttore dell'osservatorio non ha saputo dare alcun schiarimento in proposito.

Il racconto di un aviatore

Un collega che è anche aviatore, al momento dello scoppio si trovava in volo sul lago Maggiore, proprio su Sesto Calende e, spettatore della terribile esplosione, ha potuto fornire questi particolari:

«Eravamo da qualche minuto sul lago a circa 500 metri di altezza e stavamo eseguendo un virage molto stretto, quando una ventata terribile ci ha sbalzato in aria, rendendo folli i comandi. E' stato un istante terribile ma il tuono che ha scoppiato ci ha rassicurati nella sicurezza dell'apparecchio rimesso mirabilmente in linea di volo.

Scorgemmo quindi sotto di noi un enorme pino di fumo bianchissimo immobile su Vergiate. Siamo scesi planando nella nostra officina, ove venivano dati ordini, perchè con tutti i mezzi di trasporto una squadra di operai si recasse a Vergiate, per l'opera di soccorso. Il paese era in subbuglio, tutti i vetri delle case internamente frantumati. Ci siamo diretti velocemente verso il luogo del disastro.

Numerosi gruppi di fuggiaschi si spargevano per le campagne. Operai in bicicletta pedalavano furiosamente verso Vergiate e dintorni, dove avevano le loro famiglie. L'odore caratteristico della polvere bruciata si faceva già sentire. Sul paese sovrastava una enorme nube nera immobile, con fumo bianco: segno di incendio in corso. Un gruppo di operai terrorizzati, sanguinanti, con le vesti a brandelli, che sorreggevano un loro compagno, mi ha invitato a desistere dal proseguire: «Ci sono i cordoni — hanno detto — c'è pericolo, soccorreteci», e siamo scesi ed abbiamo raccolto il ferito, che ha un braccio frantumato ed il viso pesto.

Sgomento e terrore

Mentre rivolgevamo a questo operaio qualche parola, gli vediamo negli occhi passare un'espressione di terrore: ha una contrazione nervosa come temendo un pericolo nuovo, imminente. Ci volgiamo intorno senza comprendere quello che passa nell'animo del ferito. E' un momento terribile, perchè ripensando ora all'emozione che ha attraversato l'anima di quell'uomo, egli ha subito un fenomeno di previsione simile a quello che hanno gli animali, qualche istante prima che avvenga un terremoto. Durante questo atteggiamento di terrore, infatti, quasi egli la presentisse, una seconda esplosione, seguita da una terza, ha eccheggiato secca, formidabile, gli ha strappato un urlo di terrore, al quale fece eco la folla terrorizzata.

Un nuovo pino altissimo ma con una sommità più rossa si alzava sul paese, mentre il colpo dell'aria gettava a terra alcuni di noi. Il ferito urlava. Egli è stato trasportato via mentre la folla si sperdeva fra i campi, in preda al terrore. Intanto mi avvicino al paese e trovo la strada sbarrata dalle truppe e da alcuni carabinieri. Altra gente scappava terrorizzata. Anche la truppa era sgomenta: come avventurarsi verso un cratere di morte?

Spettacolo miserando

Giungono automobili dai campi di aviazione con ufficiali e soldati che accorrono animosamente, ma essi sono fermati. Il paese è immerso nel fumo pesante, che non si stacca dal suolo e che ostacola quindi enormemente l'opera di salvataggio e di individuamento dei focolai d'incendio. E' una situazione tragicissima. Gli ultimi fuggiaschi dicono che tutto il paese è danneggiato e che le esplosioni continueranno. Per la campagna fuggono intanto le popolazioni del paese che, col freddo frizzante e con la sera che si approssima, offrono uno spettacolo miserando. Vengono raccolti una dozzina di feriti che vengono immediatamente trasportati ai luoghi di medicazione.

I militi della Croce Verde, percorrendo il tratto che da Sesona — borgata rasa al suolo — va a Vergiate sono riusciti a rinvenire due carabinieri che erano di guardia alla polveriera. Essi erano feriti in modo abbastanza grave e con una lettiga sono stati trasportati a Somma Lombarda. Stasera poi alle 19.13 ed alle 23, abbiamo avuto altri due scoppi gravissimi, essendosi le fiamme comunicate agli ultimi due capannoni contenenti bombarde e proiettili austriaci.

I due scoppi hanno prodotto una nuova rottura di vetri in tutti i paesi fino a Gallarate, aumentando il panico nella popolazione. Non si sono verificate altre vittime perchè le popolazioni hanno sgomberato completamente i paesi.

Giunge notizia che, durante il secondo e terzo scoppio, i proiettili sono andati a finire a Ternate, Varano e Corgegno, e tutti e tre i paesi hanno avuto le case scoperchiate. I danni prodotti alle case sono quasi identici a quelli di Sesona. Si prevedono nella nottata altri scoppi, poichè esistono altri depositi di bombarde, non ancora investiti dalle fiamme. Le operazioni di sgombero alla polveriera non potranno verificarsi che domani, molto tardi.

Le vittime

Sono stati inviati per tutte le zone nelle quali sono caduti numerosissimi i proiettili e le bombarde che si sono conficcate al suolo producendo delle larghe voragini, automobili lettighe alla ricerca dei feriti che si ritiene siano numerosi. Si afferma che molti dei feriti per il freddo abbiano dovuto soccombere. Si tenta di poter stabilire quante possano essere le vittime del disastro odierno. Qualcuno affaccia l'ipotesi che purtroppo esse raggiungano una trentina, ma non si può affermare con esattezza che tale possa essere il numero. I feriti oltrepassano la trentina. Bisogna però attendere qualche giorno perch il triste elenco possa essere esatto.

Lo sgombero della Dalmazia
Nessuna data è stata ancora fissata

ROMA, 26, sera

In una parte della stampa jugoslava sono apparse delle informazioni che tenderebbero a stabilire la data dello sgombero delle truppe italiane dei territori dalmati assegnati dal Trattato di Rapallo allo Stato S. H. S. Alcune di queste informazioni precisano, addirittura, che l'evacuazione avverrebbe nel prossimo mese di dicembre. Si tratta di tentativi di induzione, che non hanno alcuna base di fatto.

Il Trattato di Rapallo non contiene nessuna indicazione circa l'epoca dello sgombero, e di ciò non si potrà parlare se non quando il Trattato medesimo sia entrato in vigore, vale a dire non prima dello scambio delle rispettive ratifiche fra l'Italia e la Jugoslavia.

D'altro canto, le operazioni di sgombero non possono non dipendere da casi speciali, che hanno la loro giustificazione in necessità pratiche, per le quali dovranno essere ascoltati i competenti ministri, ciò che non è ancora avvenuto. Pertanto, qualsiasi indicazione relativa all'epoca del nostro ritiro dalla Dalmazia, deve considerarsi allo stato delle cose, per lo meno prematura.

Sforza al convegno di Londra

ROMA, 26, sera

Il conte Sforza, dovendo anticipare il suo arrivo alla conferenza di Londra, ha tenuto oggi alla Camera le sue dichiarazioni sulla politica estera, ed è partito da Roma stasera col direttissimo di Torino. Il ministro degli Esteri è stato costretto a partire oggi stesso per Londra, per non arrivare troppo in ritardo in confronto al Presidente del Consiglio francese, che è già sul posto.

I problemi in discussione

Il convegno di Londra, oltre il dibattito sulla questione greca, avrà da prendere deliberazioni di grande importanza riguardo ai vasti problemi internazionali, rimasti in sospeso dopo la conferenza di Spa. La convenzione di Spa scade nel gennaio 1921. Occorre inoltre ricordare che, secondo i deliberati presi allora, i lavori della commissione delle riparazioni per fissare l'ammontare che i tedeschi dovrebbero corrispondere agli Alleati come indennizzo dei danni di guerra, dovrebbero essere terminati entro il mese di maggio dell'anno prossimo.

Ora, se predominerà l'idea di stabilire un «forfait», il lavoro della commissione delle riparazioni, in questo caso è finito, perchè il grosso degli accertamenti è già fatto. Se invece tornerà in discussione il progetto di un indennizzo proporzionale ai danni sofferti, il dibattito sarà più lungo e complicato perchè tra quello che stabilisce la commissione e ciò che la Germania potrà effettivamente pagare e sopportare, vi sarà una enorme differenza. E non è improbabile che anche in questo caso si ritorni all'idea del «forfait».

Il convegno di Londra si occuperà quindi dei rapporti colla Russia. A questo proposito è necessario notare un profondo «revirement» nella politica francese. Tanto a Sanremo, quanto a Spa, come a Aix les Bains, il Governo di Millerand fu assolutamente contrario alla ripresa dei rapporti con la Russia; oggi invece il Presidente del Consiglio francese Leygues, anche in un discorso recente, ha insistito sopra due punti: 1) necessità della ripresa di rapporti commerciali con i soviets; 2) abolizione del blocco.

Dunque, l'atteggiamento francese è su questo punto profondamente mutato. La Francia, dopo tanti mesi e dopo tanto discutere, si è accostata alla linea di condotta inaugurata per prima dall'Italia.

Quanto alla Grecia, la Francia si mostra decisamente intransigente. La sua condotta sembra essere inspirata da questo concetto: noi abbiamo fatto concessioni, non alla Grecia, ma a Venizelos.

L'atteggiamento dell'Italia

Ora, su questo punto l'Italia, la quale non prese parte alle note imposizioni di Jonnart, e che non è neppure tra le potenze garanti della Grecia, ha un convincimento assolutamente opposto: occorre occuparsi, secondo lei, dei veri e fondamentali interessi del popolo greco, ma non intervenire in alcun caso nelle sue faccende interne, menomando la sovranità dell'intera nazione ellenica.

Quanto al Trattato di Sèvres, la Francia è oggi compatta nel chiedere la revisione, mentre il Governo di Lloyd George non può, naturalmente, essere in massima favorevole a ritornare sopra un accordo che fu principalmente opera sua. In siffatta questione, l'accordo deve essere soprattutto raggiunto tra Francia ed Inghilterra.

Quanto all'Italia, la nostra condotta e le nostre idee su questo punto sono sempre state così chiare, che è superfluo che le riesponiamo di nuovo. Il ritardo di qualche giorno nell'arrivo del delegato italiano a Londra non pregiudicherà affatto la discussione, nè il prestigio della nostra partecipazione al congresso, poichè è bene che prima siano appianate tra Leygues e Lloyd George quelle divergenze sulla interpretazione dell'applicazione del Trattato di Sèvres, alle quali abbiamo più sopra accennato.

Insomma, negli ambienti politici e diplomatici della capitale si ha la sensazione che, dal convegno di Londra, uscendo rafforzata la base della pacifica sistemazione europea, con una più stretta intesa fra le grandi potenze, si potrà più facilmente giungere a superare quegli ostacoli che ancora si frappongono alla ripresa di normali rapporti con le nazioni ex nemiche e con la Russia. Sicchè tutti i popoli, dal tedesco al russo, possano rientrare nel giuoco internazionale, con la potenzialità della loro civilizzazione.

L'incontro Leygues-Lloyd George

LONDRA, 26, sera

Il primo colloquio fra il Presidente del Consiglio francese e Lloyd George, ha avuto luogo oggi alle quattro al «Downing Street».

Un comunicato ufficiale dice che il Presidente del Consiglio francese ed il segretario generale Berthelot hanno avuto stasera una conferenza con Bonar Law e con Lord Curzon a «Downing Street», in una prima discussione preliminare riguardo agli avvenimenti in Grecia e nel medio Oriente. Ma in questo esame della situazione non si venne ad alcuna decisione e si attende l'arrivo del ministro degli Esteri conte Sforza, che è preannunciato per domenica. Si annuncia che il Governo inglese ha già precedentemente comunicato il testo del trattato commerciale con la Russia.

La legge contro i detentori di bombe

ROMA, 26, sera

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge contro i detentori di bombe, che oggi stesso l'on. Giolitti presenterà alla Camera. Il progetto consta di sei articoli e cioè:

«Art. 1.o) Chiunque tenga senza giustificato motivo, porta, detenga e conserva, una o più bombe a mano o altri ordigni esplosivi di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la vigilanza speciale della P. S. per cinque anni. Se il condannato ha riportato altre condanne per reati della stessa specie, per contravvenzioni concernenti armi e materie esplodenti, o per delitti contro la persona o la proprietà, può essere assegnato a domicilio coatto.

Art. 2.o) L'articolo precedente si applica anche a colui che senza giustificato motivo porta, detiene o conserva materie esplodenti.

Art. 3.o) Quando più persone concorrano nell'esecuzione di questi reati, ciascuno dei correi o complici soggiace alle disposizioni stabilite dall'art. 1.o. Le stesse disposizioni si applicano ai favoreggiatori ed ai ricettatori.

Art. 4.o) Chiunque essendo depositario o custode di polveriere, laboratori, caserme od altri luoghi di pubblico o privato deposito, o detentore a qualsiasi titolo di bombe a mano, ordigni esplosivi ed incendiari o materie esplodenti, facilita per imprudenza, negligenza o inosservanza di regolamenti, ordini e discipline, la sottrazione degli oggetti custoditi, è punito con la detenzione da uno a tre anni. A questa pena può essere aggiunta la vigilanza speciale.

Art. 5.o) L'esecuzione delle condanne i[illegible] flitte per i reati previsti nei precedenti [illegible] ticoli, non può essere sospesa a norma [illegible] l'art. 42 del Codice penale.

Art. 6.o) Vanno esenti da pena colo[illegible] nel termine di 20 giorni dalla pubblic[illegible] della presente legge, denunzino o c[illegible] no agli uffici di P. S., e dove que[illegible] cano al comando dei carabinieri, [illegible] gli ordigni e le materie esplodenti [illegible] o conservati».

CRONACA DELLA CITTÀ

Le conferenze italo-czecoslovacche e il porto di Trieste

Domani domenica si inaugureranno i lavori del nuovo convegno italo-czecoslovacco. E' noto che questa riunione avrà il compito di integrare quanto venne già discusso e parzialmente deliberato durante le conferenze tenutesi nel gennaio scorso a Trieste e nell'aprile a Graz. Ma mentre allora materie di trattative erano anzitutto i problemi di comunicazione fra Trieste e la Czeco-Slovacchia, questa volta argomento fondamentale sarà il nostro porto in relazione al movimento commerciale czeco-slovacco.

Infatti all'ordine del giorno stanno i noli marittimi, la creazione di una espositura doganale czeco-slovacca e la concessione di una zona, entro il Punto franco, alla Repubblica. Rispetto il primo punto il Governo di Praga tende a ottenere tali agevolazioni nei noli da compensare in tutto o in parte l'eccedenza delle tariffe ferroviarie dalle stazioni della Czeco-Slovacchia fino a Trieste in confronto alle spese di trasporto lungo la via Elba-Amburgo, in modo che gli esportatori czeco-slovacchi abbiano convenienza di inoltrare le loro merci attraverso il nostro emporio piuttosto che spedirlo al porto settentrionale.

A proposito i czeco-slovacchi rilevano che presentemente il costo di spedizione dalla Czeco-Slovacchia per ferrovia fino a Trieste corrisponde a circa il quadruplo di quello lungo l'Elba fino ad Amburgo.

Per ora la concorrenza di Amburgo al nostro porto nei riguardi della Czeco-Slovacchia, specialmente, sta in questo dislivello di spese di trasporto, giacchè la Germania del dopoguerra, sia per il dissesto delle finanze nazionali, sia per la riduzione del tonnellaggio, sia anche per i mutati concetti del nuovo Governo, non cerca di combattere Trieste con i sistemi d'una volta quando, mercè l'imponenza della flotta mercantile dell'ex impero e mercè le sovvenzioni statali, il nolo da Amburgo ai porti del vicino Oriente venivano a essere inferiori a quelli vigenti per le linee con Trieste capolinea.

Il programma

Il concetto guida delle trattative in questione per un sistema compensativo fra le tariffe ferroviarie e i noli sarebbe dunque di pareggiare almeno le spese di trasporto verso l'uno e l'altro scalo, di cui la Czeco-Slovacchia desidera servirsi a seconda della destinazione e del genere di merci. Quando si possa raggiungere mediante queste speciali facilitazioni — dicono i czeco-slovacchi — un equilibrio, allora il movimento commerciale della Repubblica si svolgerà, con Amburgo o con Trieste in corrispondenza alla configurazione geografica e con riguardo ai paesi di produzione o di consumo.

Ad esempio, la Czeco-Slovacchia intende far affluire ad Amburgo in particolar modo i cereali da importarsi dall'America e spedire a nord, fra altro, legname. Viceversa sarebbero avviati a Trieste per l'Oriente prodotti industriali e per Trieste transiterebbero materie prime provenienti da quei paesi.

Effettuate le premesse suddette i due porti verrebbero quindi ad avere funzioni distinte, di cui del resto esistono già gli accenni nel movimento commerciale czeco-slovacco di questo primo biennio.

Il secondo punto dell'ordine del giorno sarà la possibilità di creare una espositura doganale czeco-slovacca a Trieste. Questa istituzione avrebbe lo scopo di agevolare le manipolazioni fiscali prima dell'imbarco per quei grossi contingenti di merci che agli effetti della dogana si fossero potuti liberare a tempo debito prima del passaggio al confine della Czeco-Slovacchia, sicchè le pratiche di verifica e di controllo riuscirebbero, al caso, divise.

Il terzo punto delle discussioni sarà il problema delle concessioni portuarie alla Czeco-Slovacchia. Si sa che già nel 1919 il Governo di Praga aveva ottenuto temporaneamente l'uso del hangar 55 al Porto Emanuele Filiberto, per le proprie operazioni di carico, scarico e transito delle merci in arrivo mediante i piroscafi noleggiati per il rimpatrio dei legionari czeco-slovacchi dalla Siberia.

Nel gennaio scorso tale concessione era stata prorogata fino al 31 dicembre 1920. La Czeco-Slovacchia desidera che la concessione di magazzini per il movimento delle sue merci abbia non più il carattere di breve temporaneità, ma venga esteso a lunga scadenza, sia fatta cioè concessione quasi permanente con le norme e i diritti odierni.

Enunciato in questi termini, l'argomento riveste la massima importanza per gli interessi dell'emporio oggi e più specialmente nell'avvenire e perciò i nostri ambienti commerciali e industriali si chiedono quali forme e quali limiti potrà eventualmente avere una simile eccezione in favore della Repubblica.

Il problema portuario

Programma e propositi di questa vanno delineati presso a poco così, secondo i circoli czeco-slovacchi. Noi tendiamo — essi dicono — ad assicurarci per un certo periodo l'assegnazione di quei depositi coperti e spazi contigui dove compiere le operazioni di carico e scarico delle merci destinate alla Czeco-Slovacchia o di là provenienti e al cui trasporto sarebbero adibiti i nostri piroscafi in primo luogo. A questo scopo è servito finora il hangar messo a nostra disposizione, senza però essere sufficiente ai bisogni, tanto che si verificò proprio adesso il caso che molti articoli restano all'aperto, esposti alle intemperie per deficienza di depositi. Vorremmo quindi che oltre a essere mantenuta, l'attuale concessione venisse anche estesa ad altri magazzini in prossimità. L'assieme di questi costituirebbe dunque ciò che impropriamente fu detta zona franca del porto triestino e che a sproposito da qualcuno viene paragonata alla parte czeco-slovacca di Amburgo, dove in forza del Trattato di pace alla Czeco-Slovacchia è stato riconosciuto il diritto a un proprio tratto di porto, mentre a Trieste un eventuale convenzione fisserà l'uso di determinati spazi.

A rigor di giudizio dunque i czeco-slovacchi verrebbero a essere affittuari esclusivi di un certo complesso entro il perimetro del punto franco.

Essi rilevano che, effettuato il progetto, ...ste ne avvantaggerebbe ingentemen... 'esistenza di un'organizzazione por... per uso dei commercianti czeco-slo... indurrebbe questi a preferire Trie... chè gran parte del traffico si ad... bbe nell'emporio triestino. ...entità di questo traffico già oggi ...e anche una concessione allar... orto non potrebbe bastare alle ... movimento commerciale. Infatti — affermano i circoli citati — in questi due anni dall'armistizio solo un terzo del traffico è passato per i magazzini usufruiti dalla Czeco-Slovacchia. Gli altri due terzi di esso trovarono sfogo attraverso il resto del porto. La proroga dello stato di cose attuale non verrebbe poi a toccare minimamente i diritti sovrani dell'Italia, nè le funzioni dei suoi organi esecutivi. Da notarsi ancora — aggiungono i czeco-slovacchi — che il personale di lavoro è tutto locale e che la Czeco-Slovacchia non intende creare una specie di zona extra territoriale.

Di contro i nostri circoli opinano anzitutto che comunque l'ammettere con una sola concessione la possibilità di dividere il Punto franco con criteri nazionali viene a formare una pregiudiziale che deve essere seriamente presa in esame. E invero può succedere che molto prossimamente gli altri Stati i quali abbiano interesse di gravitare in parte su Trieste chiedano un trattamento uguale a quello da farsi alla Czeco-Slovacchia. Così l'Austria tedesca, così la Jugoslavia, così, forse, l'Ungheria e forse la Polonia pure cercheranno farsi assegnare tratti di porto per proprio uso esclusivo.

Allora ne risulterebbe che il porto stesso verrà spezzettato in zona czeco-slovacca, jugoslava, austrotedesca, ungherese e polacca, vale a dire in un mosaico internazionale, indubbiamente a danno del funzionamento organico del porto il quale ha necessità di lavorare razionalmente secondo i momenti e i bisogni.

Obiezioni

Non è difficile pronosticare in un futuro vicino il ritorno di un periodo di traffico intenso al quale il nostro porto è già attrezzato e preparato, traffico da distribuirsi su tutta l'estensione dei nostri impianti portuali secondo norme di praticità e prontezza di operazioni e non invece da incasellarsi quasi, con criteri nazionali per la presenza di zone delimitate.

Il movimento di imbarco e sbarco potrebbe svolgersi in tempo e sistemi normali quando il carico delle navi abbia la stessa destinazione. Ma se viceversa si tratta di navi con carico misto, ogni operazione verrà a essere necessariamente di maggior durata e di complicate fasi. Il lavoro del porto non avrà quindi il necessario carattere di unicità con danno di volta in volta per gli interessi di commercianti triestini o per quelli stranieri. Questi infatti potranno avere in certe epoche pletora di merci nei propri magazzini con danno non indifferente per la manipolazione e l'inoltro oppure deficienza e allora con detrimento dei triestini che soffrirebbero di mancanza di spazio accanto a magazzini non completi, di esclusività degli ospiti.

Si obietta ancora: la configurazione geografica col mutare della carta politica e nazionale dell'Europa è sempre la stessa e perciò ogni punto di sbocco al mare, ogni via di comunicazione, ogni emporio o mercato, assestata l'economia generale e codificati i patti economici fra i vari paesi, riavranno l'antica funzione e, anzi, nella pluralità dei casi acquisteranno maggiore importanza e quindi nonostante calcoli e impegni di diversa indole il traffico seguirà le strade, si irradierà dai gangli d'una volta, mosso da una gravitazione irresistibile.

In altri termini e specificamente Trieste è pur sempre in fondo all'Adriatico allestita ad accogliere e a spedire navi e treni in tutte le direzioni, nè alle sue spalle assieme al crollato impero si è sommerso il retroterra di cui formava e continuerà a formare il polmone. Se quindi regolarità e prontezza di congiunzioni ferroviarie, accordi doganali, noli marittimi, capacità di impianti completeranno la convenienza di scendere a Trieste o di risalire sbarcando sui nostri scali, non occorreranno altre agevolazioni e altri allettamenti a un affluire di commerci imponenti e si stringeranno quegli intensi e continui rapporti fra noi e l'interno che adesso appaiono come la promessa o il compenso per le chieste concessioni.

Abbiamo così accennato ad alcuni argomenti contrapposti in materia, da cui il problema può essere chiarito. Certo altre buone ragioni potrebbero recare armatori, speditori, assicuratori, banchieri, esportatori e maestranze riguardo alle singole sfere d'azione. Il delicato tema sarà discusso da tecnici delle due parti esaurientemente nelle prossime conferenze, nelle quali senza dubbio, conciliando gli interessi di Trieste per se stessa e in rapporto all'economia nazionale, con domande degli altri Stati, si terrà conto del compito che spetta al nostro emporio nell'Europa rinata alla vita e al lavoro.

Mimì Trottin.....

Sono le sei parole che Chausson continua a scrivere per tutta la vita. Non può dire altro: non = può scrivere altro. =

Fortunato Doudou.....

Povero Godasse.....

Le comunicazioni ferroviarie fra Trieste e Venezia

Negli ultimi tempi si sono manifestati a Trieste dei lagni circa le comunicazioni ferroviarie e particolarmente riguardo alla lentezza dei treni sulla linea Trieste-Venezia. Dalle pratiche esperite in proposito dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato è risultato quanto segue.

Date le condizioni attuali dell'esercizio, non è possibile accelerare le comunicazioni predette, malgrado che, trattandosi di una linea in pianura, esse siano innegabilmente lente. La linea Trieste-Venezia per Cervignano e Portogruaro, infatti, in seguito a danni subiti per la guerra, che hanno reso necessari lavori di rifacimento, alcuni dei quali tuttora provvisori, come avviene per diversi ponti, deve essere percorsa su larghi tratti a velocità assai limitata, e sono prescritti parecchi rallentamenti.

Per di più, in seguito alle recenti alluvioni i rallentamenti sono molto aumentati, e ciò obbliga, per ora, di non potere nemmeno mantenere le percorrenze, per quanto siano state recentemente allungate. Non vi ha dubbio che in seguito si potrà e si dovrà pervenire, anche per questa linea, a percorrenze normali analoghe a quelle in vigore su altre linee principali, ma per ora non si potrebbero certamente accordare le vigenti percorrenze a meno di dover poi tollerare ritardi superiori agli attuali. Così pure non si potrebbe, per ora, pensare ad istituire nuovi treni diretti a vantaggio di Trieste, dopo quelli istituiti con l'orario del 16 luglio scorso, due dei quali sono diurni e per Roma, via Ravenna-Falconara, già rispondono anche alle condizioni suggerite di non toccare Venezia e ciò perchè con lo scarso materiale a disposizione si deve anche pensare ad altre importanti linee meno bene servite.

Tuttavia per quanto riguarda il servizio dei treni di lusso Simplon-Orient-Express trovasi un progetto di sdoppiamento fra Parigi e Trieste in modo da stabilire fra queste due città un'altra coppia meglio adatta alle comunicazioni fra la Francia, la Svizzera e l'Italia e per l'attuazione si attende soltanto che la Compagnia delle carrozze con letto abbia disponibile l'occorrente materiale. Per quanto riguarda l'orario del treno 44, il quale dopo Portogruaro fa servizio in quasi tutte le stazioni, si vedrà se presentandosi l'occasione favorevole si potrà in seguito diminuirne le fermate.

La morte di un patriota istriano

Ci telefonano da Roma:

Si ha da Viterbo che si è spento colà sabato 20 corrente poco più che sessantenne, l'ingegnere Luigi Ragosa, patriotta istriano, nato a Buie e fratello a quel Donato Ragosa che fu compagno di Oberdan nella infelice, ma inutile spedizione di Trieste. Anche egli era, come tre dei suoi fratelli un disertore dell'Esercito austro-ungarico già dal 1868. Dopo una vita avventurosa ed agitata, ebbe l'anno scorso la soddisfazione di rivedere Buie, dove intendeva trasferirsi con la famiglia, ma la morte lo ha colto prima che questo suo ultimo sogno potesse divenire realtà.

Per un povero padre di famiglia

L'appello al cuore dei nostri lettori non è stato rivolto inutilmente. Ecco un primo elenco di oblazioni pervenuteci:

Ditta Antonio Bosco lire 30; Elvira ved. Treves 30; Romeo 5; N. N. 10; I. L. 5; E. L. 5; Carlo Giovanella 15; Mariangela Pollizer 20; Andrea Bertolini 5; Bruno e Alice 10; Padre contento 10; Gabriele Alberto 4; Totale lire 149.

Associazione fra studenti ed ex studenti della scuola superiore di commercio. Gli studenti radunati la sera del 25 mese corrente in assemblea generale approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Vista la risposta del Ministero dell'Istruzione circa le tasse scolastiche, nell'attesa di una disposizione ministeriale a favore degli studenti redenti, gli studenti si astengono dal pagamento delle tasse scolastiche sino al giorno in cui queste disposizioni saranno emanate. Gli studenti non bisognosi si impegnano d'astenersi dal pagamento in segno di solidarietà sino alla soluzione della vertenza. Le domande d'iscrizione saranno presentate egualmente entro il termine stabilito dalla direzione dell'Istituto.

Gli studenti viste le disposizioni ministeriali chiedono l'istituzione dell'appello di gennaio, e pregano la direzione di voler fare i passi necessari presso il Ministero per ottenere la sessione di marzo.

Tutti gli studenti che hanno diritto alla iscrizione retroattiva, in seguito al servizio militare prestato, e che non avessero usufruito ancora di questo diritto, sono invitati a presentare regolare domanda motivata e corredata dall'attestato di licenza e da un certificato comprovante il servizio militare prestato, alla commissione di studenti nominata dall'assemblea. Termine ultimo di presentazione il 3 dicembre.

La direzione della «Società triestina costruttrice di edifici popolari» invita gli azionisti alla 51.a adunanza generale ordinaria che si terrà il giorno di giovedì, 9 dicembre 1920, alle ore 11.30 negli uffici della Società (Via Mazzini N. 6 II) col seguente ordine di pertrattazione: Relazione, bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1919 a tutto 23 agosto 1920; lettura del rapporto della giunta di revisione; elezione dei direttori i cui posti si sono resi vacanti (art. 13 dello statuto); elezione di tre azionisti a membri della giunta di revisione (art. 19 dello statuto).

I signori azionisti che intendono di esercitare il diritto di voto, vorranno depositare le loro azioni presso la sede della Società, in via Mazzini N. 6 II p., dalle 10 alle 13 a tutto il 7 dicembre a. c. dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Laurea. Il signor Giuseppe Cobòl (Giulio Italico) di Nicolò, direttore dei Ricreatori comunali, si è laureato ingegnere civile in questi giorni al Politecnico di Torino.

Un saluto dei legionari triestini della legione dalmata. Memori della nostra cara Trieste, inviamo a tutti i nostri concittadini il più caro saluto al grido di «Dalmazia o morte!»: Lipizer Renato, Sandri Guido, Facchini Ruggero, Schreiber Egidio, Cipolla Dino, Bussi Alfonso, Romano Bruno, Stolfa Guido.

Fascio Triestino di Combattimento. Il Fascio triestino di combattimento invita i sigg. del consiglio direttvo ad una seduta per oggi alle ore 19 dovendosi trattare questioni di massima importanza.

Riportiamo il testo del telegramma spedito dalla sezione femminile del Fascio alla signora Giordani a Bologna: «Associazione mutilati. Con tutto il cordoglio e l'affetto del suo cuore fraterno Le è accanto in questo momento la sezione femminile del F. T. di combattimento».

Grande festa di danza. L'Associazione fra maestri di danza terrà questa sera — sabato, 27 novembre — dalle ore 20.30 in poi una grande festa di danza nella sala Roma, in via Carducci 12, p. p.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, sabato, alle 20.15, nella sala della Consulta il rabb. magg. dott. Zoller terrà una conferenza su «Leone Gordon e la cultura italiana».

Gruppo teosofico «Verità». Oggi, alle 19 nella sede sociale, in piazza Nicolò Tommaseo 2, I p., si terrà la conferenza dovuta rimandare sabato scorso: «Lo spiritismo alla luce della teosofia». Ingresso libero.

I sensali autorizzati di Trieste

Il Gremio dei sensali di Borsa, allo scopo di evitare i molteplici inconvenienti derivanti da affari conclusi con i sensali non autorizzati, che pullulano fra la Borsa e il Tergesteo, comunica il seguente elenco dei sensali autorizzati presso la Borsa mercantile:

Sensali in merci: Bello Marino, Bertoli Renato, Brigiacco Nicolò, Camerino Fortunato, Camerino Giacomo fu Aless., Cantoni Lazzaro, Carbone Angelo, Comar Ugo, Corbatto Antonio, Crain Pietro, Del Ben Giusto, Forti Arrigo Riccardo, Goetzl Ugo, Hirsch Ignazio, Lolli Eude, Massopust Ermanno, Melingò Leonida, Moretti Eldo fu Emilio, Morterra Emilio, Oblath Lazzaro, Pardo Enrico, Pick Edvino, Russi Vittorio fu Salomone, Segrè Arrigo, Segrè Ugo, Servadio Alessandro, Steinkühl de Carlo, Tagliaferro Enrico, Tschernatsch Antonio, Valmarin Giuseppe, Venezian Samuele di A. G., Zudenigo Carlo.

Sensali in cambi: Ascoli Davide, Farchi Emilio, Florio Oscarre, Girardelli Ermanno, Jatros Giorgio, D'Italia Carlo, Levi Alberto, Morpurgo Menotti, Nardini Adolfo, Rodriguez da Costa Ruggero, Steinkühl Massimo, Toniatti Ezio, Weis Leopoldo fu Francesco.

Per la riapertura della Borsa ufficiale a Trieste

La Direzione di Borsa, nell'intendimento di offrire agli operatori con la riapertura della Borsa ufficiale che seguirà probabilmente già con l'inizio del prossimo anno il maggior numero possibile d'informazioni di carattere commerciale e finanziario, invita gli interessati tutti a volerle notificare — entro il corrente novembre — relativamente al progettato servizio d'informazioni i loro desideri sia riguardo le merci che riguardo i cambi e valori, affinchè possano al caso essere presi in considerazione nel fissare le basi delle trattative che saranno iniziate prossimamente per l'organizzazione di detto servizio.

Per un eroe triestino. Il Commissario straordinario del Comune conte Noris con decreto in data odierna ha deliberato che la via del Ginnasio s'intitoli d'ora in poi al nome di «Guido Corsi».

Con questa onoranza pubblica resa ad uno dei più puri eroi triestini della nostra guerra di redenzione, si volle anche corrispondere ad un vivo desiderio del corpo insegnante e degli alunni del Ginnasio comunale «Dante Alighieri» ch'ebbero il Corsi amatissimo ed apprezzato collega e maestro.

Ginnaste triestine a Capodistria. Costituitasi a Capodistria una Società Ginnastica Femminile, che porta il glorioso nome di Anita Garibaldi, questa espresse il desiderio di assistere nella sua sede ad un saggio delle allieve della nostra Società Ginnastica. E questa, aderendo all'invito, ha deliberato di inviare domenica a Capodistria una squadra di 50 ginnaste, che sarà ospite della nuova consorella istriana.

La squadra, che sarà accompagnata dal presidente e comandata dal direttore tecnico, partirà dal bacino S. Giusto alle ore 8 per ripartire da Capodistria alle ore 13.45. Il saggio avrà luogo a S. Chiara alle 10, dopochè le allieve avranno recato un omaggio di fiori alla casa di Nazario Sauro.

Le mamme che volessero assistere al piccolo saggio possono ritirare in palestra i biglietti di passaggio a prezzo ridotto.

Il Sindacato indipendente fra impiegati e commessi di aziende private ha tenuto ieri sera l'assemblea costitutiva.

La seduta venne aperta dal segretario Vincenzo Sarcinelli, che illustrò ampiamente le fasi attraverso le quali si è giunti alla costituzione del sindacato e il lavoro compiuto dal comitato provvisorio. Lesse quindi lo Statuto che venne approvato alla unanimità. Si passò poi alla costituzione del consiglio direttivo, che risultò così composto: segretario generale Sarcinelli Vincenzo; 1 vice segretario Fiandra Umberto, II vice segretario Lucovich Trifone; consiglieri: Castellani Cesare, Contento Gino, Gerolini Bruno, Crichiutti Luigi, Linardovich Domenico, Giordano Gino, Rocco Adelchi, Ruzzier Ezio.

Un anniversario. Ricorrendo ieri il primo anniversario della riapertura del caffè restaurant Chiozza, i proprietari vollero festeggiare la data invitando gli amici a banchetto.

Contro i monumenti austriaci

La Federazione repubblicana giuliana ha diretto la seguente lettera al Commissario straordinario conte Noris: «Dopo due anni che l'impero degli Absburgo, il secolare nemico d'Italia, fu schiacciato dal popolo italiano in armi, e mentre si sta per solennizzare il compimento di quell'indissolubile unità nazionale, per la quale tanto sangue generoso fu sparso, la sezione di Trieste del Partito italiano repubblicano leva la sua protesta per il fatto che ancora codesto Municipio non sentì il dovere di sgomberare le piazze della città dai monumenti eretti a esaltazione del dominio straniero, che ricorda un lungo periodo di servaggio, di avvilimento, di vergogna della nostra nazione.

Le colonne dell'imperatore Carlo VI, nella piazza dell'Unità e dell'imperatore Leopoldo I nella piazza della Borsa, sono due ingombri stradali non meritevoli che di essere ridotti in frantumi per ghiaia o zavorra.

Il monumento accademico all'imperatore Massimiliano, se non si preferisce abbatterlo, può trovar posto conveniente nel parco del castello di Miramare, a soddisfazione dei cultori della storia dei popoli e d'un principe avventuriero punito della sua ambizione liberticida. Il monumento alla moglie dell'imperatore Francesco Giuseppe, quando non si voglia demolirlo o nessuno lo accetti in regalo, sia collocato in un cortile del Museo d'antichità.

Questi due monumenti hanno scarsissimo valore artistico, ma quand'anche fossero opere d'arte, dovrebbero essere tolti dalle piazze, dove furono collocati dagli austriaci per inacerbire la schiavitù agli italiani e oggi costituiscono un perenne oltraggio all'Italia, e suscitano un senso di stupore nel forestiero, di equivoco e di dubbio a chi visita la città, in merito al suo sentimento, lasciando supporre la sopravvivenza di un affetto di fedele sudditanza austriaca, che è stato una turpe menzogna del regime absburghese.

La sezione triestina del Partito repubblicano italiano è certa di interpretare l'anima della parte migliore del popolo triestino, di quella parte che è più sensibile della propria dignità, e si ripromette che Voi disporrete affinchè lo sconcio dei monumenti austriaci in Trieste italiana sia finalmente eliminato».

Mutualità scolastica triestina. Il comitato esecutivo, riunitosi in seduta ordinaria, il 25 novembre 1920, deliberò, tra l'altro:

a) La mutualità viene introdotta anche nelle scuole medie inferiori, in considerazione del limite d'età per l'iscrizione portata ad anni 15. Ciò in seguito ad approvazione della presidenza centrale di Milano.

b) Sono ammessi a far parte della Mut. Scol. Triestina anche le scuole e gli istituti privati che ne facessero domanda.

c) Il socio effettivo pagherà lire 10.80 annuali — anzichè 5.40 — ed usufruirà, per tal modo, del doppio sussidio di malattia. Percepirà quindi, invece di cent. 50 giornalieri, lire 1 al giorno per i primi tre mesi e cent. 50, invece di 25 giornalieri, per ulteriori tre mesi.

Tale provvedimento, consigliato dalle esigenze della vita attuale, viene adottato in via d'esperimento, per l'anno scolastico in corso 1920-21, ferme restando le convenzioni amministrative con la centrale, appar statuto sociale.

d) E' approvato — lo statuto sociale della sezione di Trieste della Mut. Scol. Ital.

Università popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto, il prof. G. Saravel parlerà delle «Elezioni col sistema della proporzionale».

Domani alle 18 nella palestra di via della Valle VIII audizione sostenuta dal pianista Antonio Votto, che eseguirà un programma di musica moderna.

Sede di S. Giacomo. - Stasera alle 20.30 il prof. m.o Szombathely comincierà il corso di «Storia antica».

Domani dalle 15 alle 17 lezione d'inglese per tutti gli inscritti a questa sede. Alle ore 17 III audizione di musica per violino e violoncello.

Un concorso per le Capitanerie di porto. E' stato bandito dal Ministero dell'Industria e Commercio (sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile) un concorso per esame a 116 posti di applicato nel personale d'ordine delle Capitanerie di porto. Il concorso è riservato agli impiegati avventizi di tutte le amministrazioni dello Stato e il termine per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre p. v.

Maggiori informazioni si possono avere presso il predetto Ministero.

COMUNICATI*)

Nerina Sauli
Antonio Pausin
Capitano a lungo corso
oggi sposi
Trieste, 27 novembre 1920

Margherita Visintini
Riccardo Linossi
oggi sposi
Basovizza 27 novembre 1920 Resiutta

Aurelia Scherianz
Carlo Filipputti
oggi sposi
Trieste, 27 novembre 1920

Adelina Scafettari
Giovanni Ursich
oggi sposi
Gorizia 27 novembre 1920 Trieste

Amalia Giorio
Guido Micatovich
oggi sposi
Parenzo-Torre, 27 novembre 1920.

SMARRITA

catena d'oro con medaglione, portante stemma città di Modena e dedica al Sindaco Albinelli, perduta il giorno 26 corrente. Corso, Via S. Lazzaro, Tram Campo-Marzio. - Alla persona che restituirà il caro ricordo sarà corrisposto il **valore totale** del medaglione e della catenella. Via Geppa N.o 4, 1 p., porta 2.

Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri - Trieste

In seguito al conchiuso preso nell'Assemblea generale del 14 c. si deliberava di sospendere ogni attività consorziale. Per informazioni fino il giorno 3 dicembre nella Sede consorziale.

Per la Direzione:
ff. LUIGI ZAVARISE

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

Il S. S. ellenico di Iª classe
ARISTIDES
TONNELLATE 1500
munito di cabine per passeggieri di I, II, e III classe partirà da qui (tempo permettendo) il 3 dicembre a. c.; assumendo merci, gruppi e passeggieri direttamente per gli scali di **CORFU', PATRASSO, PIREO, SALONICCO, SCIO, SMIRNE e METELINO** inoltre con trasbordo polizze dirette per tutti gli altri porti della Grecia.
Per l'imbarco merci, gruppi e passeggieri rivolgersi presso
L'AGENZIA MARITTIMA
L. WEIS FU FRANCESCO
VIA MAZZINI N. 3, TELEFONO N. 31-44

Municipio di Muscoli-Strassoldo (Venezia Giulia)

N. 1641.

Avviso di Concorso

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario comunale comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale verso l'emolumento di lire 800 (ottocento) mensili.

I concorrenti dovranno comprovare:

La cittadinanza italiana o la pertinenza alla Venezia Giulia; l'età fra i 24 ed i 40 anni; la buona condotta politico-morale; la sana costituzione fisica; di aver assolto almeno una scuola media inferiore; il servizio prestato presso un Comune.

Le domande saranno da presentarsi a questo Municipio entro il 15 dicembre a. c. ed il posto sarà da occuparsi col 1.o gennaio 1921.

La dimora del Segretario dovrà essere a Strassoldo.

Strassoldo, 25 novembre 1920.

Il Sindaco
Giuseppe Stabile m. p.

La Ditta V. Calabrì di Firenze
esporrà all' HOTEL SAVOJA dal 26 al 30 corrente la sua ricca collezione in ABITI, MANTELLI e BIANCHERIA

Prossimamente riapertura **della birreria**
all'„ALBERGO MILANO"
Via S. Spiridione
Ambiente rimesso a nuovo. Servizio inappuntabile. Prezzi modici
I signori della tavola lunga possono riprendere le loro abitudini, e renderanno cosa gradita al proprietario intervenendo alla colazione che verrà loro offerta come inaugurazione dell'apertura il 1.o dicembre.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Noleggio Camion
per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi
M. CILLIA
Via Giulia 23 Telef. 11-14

Vino di Capodistria
La cantina ANT. DEPANGHER e C. da Capodistria, offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio,
Specialità della ditta: Cabernet, Reislin, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa - Telefono 62.

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

Per la vostra economia domestica!!!
Chiedete prontamente il listino prezzi per forniture combustibili
alla
Prima Dispensa Italiana Combustibili
Società An. a garanzia limitata
TRIESTE - VIA SS. MARTIRI N. 1 - TELEF. N. 13-34
Prezzi di assoluta concorrenza - Massima precisione nelle consegne

Premiata distilleria Fabbrica liquori e sciroppi
Succ. ANTONIO MARCHETTI
Conegliano - Veneto
Con Succursali in VITTORIO VENETO e MONTEBELLUNA
CASA FONDATA NEL 1853
SPECIALITA' RACCOMANDATE
Grappa Valdobbiadene - Menta Glaciale - Crema Marsala - Fernet Genuino - Acquavite Alpina - Chartreuse Jaune - Elisir China — LIQUORI FORTI: Cognac di Conegliano - Kirschwasser - Slivovichtz - Gin d'olanda

Le prove schiaccianti e decisive
contro i banditi di via Paduina

Il cav. Carusi, dopo i rabbuffi degli scorsi giorni, è tornato affabile e sorridente. Ormai, a proposito dei banditi di via Paduina, le sue fatiche possono considerarsi finite. Egli ha assolto degnamente — con rapidità, con energia, con accorgimento — la sua missione. La «brillante operazione» è compiuta e gli autori del delitto sono tutti assicurati alla giustizia. Non era una millanteria quella che lo faceva essere così rigido e abbottonato nei giorni precedenti. Egli aveva veramente raccolto tutti gli elementi di reità a carico dei prevenuti. E se i nomi dei responsabili non comunicò ai reporters, fu proprio per il motivo che volle evitare con tutti i mezzi che una pubblicazione intempestiva mettesse in guardia gli autori e rendesse frustranee le indagini così accortamente e pazientemente condotte.

E ieri il solerte commissario di P. S., lieto di poter dire che l'autorità era stata pari al compito affidatole, ci offrì tutti gli elementi che serviranno alla pubblica opinione per giudicare che, se il delitto fu concepito con arte satanica e con una audacia di mezzi dei quali in precedenza non si era avuto esempio, la Questura fu altrettanto abile ed esperta a battere la via dei responsabili e ad afferrarli saldamente alla cuticagna, prima che essi potessero trarre profitto dalla loro mala azione.

Rimase soltanto un punto oscuro. Le indagini hanno potuto ricuperare due mila lire sulla vistosa somma che venne sottratta. Due mila lire sono poche assai. Il furto fu assai più rilevante e sorpassò le 160.000 lire. L'altra parte dov'è?

Il rifugio di Chiarbola

Chiarbola Superiore, n. 386. Come venne fuori questa indicazione? Misteri dei recessi e dei penetrali di polizia. Noi non lo sapremo mai. In via XXX Ottobre si sa, quando si vuole, mantenere intatti i segreti. Non si è, come da noi, pettegoli e loquaci. Noi spiattelliamo, ogni giorno, al nostro pubblico, ciò che si sa e qualche volta anche ciò che si pensa soltanto. Ma negli uffici di pubblica sicurezza... «nec verbum quidem». Ecco adunque i due ispettori Turus e Soravito all'opera. All'opera vuol dire, come per cacciatori esperti, in battuta.

Certo essi dovettero circuire con abili ed insistenti investigazioni il giovinetto Andrea Crismancich. Era costui il depositario del gran segreto: bisognava esplorarlo fin nel fondo dell'anima: e gli ispettori Turus e Soravito nulla trascurarono per avere da lui le indicazioni necessarie, che dovevano loro permettere d'incamminarsi sulla diritta via.

Restano oscure anche le risposte di Andrea Crismancich. Ma è un fatto certo che, dopo un lungo interrogatorio di lui, i due agenti balzarono in una vettura e andarono difilati alla casa di Chiarbola Superiore, contraddistinta col n. 386.

Nella casa di Chiarbola essi trovarono Luisa Podgornich e il figlio di lei, undicenne, a nome Eugenio.

Ella era l'amante di Giovanni Cermel, un marittimo di 24 anni, ed il fanciullo, il figlio della donna, rimasta vedova prima di unirsi col Cermel.

All'arrivo dei due agenti la donna e il fanciullo dimostrarono un profondo stupore. Quelli, che non dichiararono sul principio il vero essere loro, ma si limitarono a fare delle semplici interrogazioni — come se nel fatto non avessero alcun interesse — non riuscirono sul principio ad avere alcuna informazione. Ma quando dichiararono di essere investiti di autorità, ed assunsero un contegno perentorio, allora ottennero delle confessioni preziose.

Disse Luisa Podgornich: — Giovedì sera (il giorno della rapina) Giovanni Cermel giunse a casa in automobile. Una macchina nera, che si fermò alla porta di casa nostra e dalla quale discesero quattro uomini. Non potei a meno di restare sorpresa di un simile fatto. Il mio amante è un marittimo e non è solito a concedersi mezzi di locomozione di tanto lusso.

Giovanni Cermel e i suoi compagni entrarono in casa. Quando essi furono discesi, l'automobile fece dietro front e ritornò in città. Non m'accorsi che fra lo «chauffeur» e i viaggiatori che entravano in casa mia avvenisse lo scambio di nessuna parola. Tutto era combinato in precedenza e fu puntualmente eseguito.

Un'aperta denuncia

Quindi Luisa Podgornich, ai due agenti che finalmente comprendevano di essere sulla strada maestra delle loro indagini, proseguiva:

— Giovanni Cermel condusse i suoi tre compagni in una camera separata. Si chiuse con essi ed ebbe luogo una appassionata discussione, avvolta nel massimo segreto. Parlavano tutti a bassa voce. Poi che io, ad un certo momento, provai ad entrare nella camera ove essi stavano raccolti, fui respinta con un urlo strepitoso dal mio amante, il quale mi minacciò dalla soglia, gridando: «Ti ho detto di attendere. Qui dentro non deve entrare alcuno».

La conversazione durò circa un'ora. Poi i compagni di Giovanni Cermel uscirono. Si separarono come fossero dei congiurati. Si strinsero le mani, ma non dissero una parola. Notai però che erano soddisfatti. I loro occhi risplendevano di gioia.

Solo l'ultimo ad uscire, quando fu presso alla porta ove io stavo con in mano una bugia accesa, mi rivolse il discorso, come se avesse desiderio di celiare. Portava sotto il braccio un piccolo sacco rigonfio. Ignoro che cosa potesse contenere. Ma certo non era materia di soverchio peso, perchè egli lo teneva con disinvoltura. Mi disse:

— E' un coniglio. Volete cucinarlo?

Risposi: — Dubito assai delle vostre parole. Penso piuttosto che abbiate un gatto. Di questa stagione l'uno val l'altro.

E fu tutto.

Ma allorchè dentro la casa non ci fu più alcuno, Giovanni Cermel mi venne vicino, pregandomi di ascoltarlo. Aveva l'aria molto preoccupata e l'aspetto sorridente di poc'anzi era sostituito da un atteggiamento di profonda gravità. Dissemi:

— Ho con me parecchio denaro. Ma non lo vorrei tenere in casa. E' sempre pericoloso di questi tempi. Se taluno apprende che noi possediamo una somma piuttosto vistosa, possiamo correre dei guai.

E poi che io alzavo le spalle e gli osservavo che le sue preoccupazioni erano per lo meno esagerate, egli riprendeva:

— No, non esagero. E poi c'è anche la Questura che potrebbe voler ficcare il naso nei nostri affari. La saggezza consiglia ad essere prudenti. Io vorrei liberarmi di questo denaro. Porlo in luogo sicuro. Ho pensato a tua sorella, a Rosalia Groppaitz, che abita in Santa Maria Maddalena Superiore. Che ti pare? Sei del mio avviso?

Il fischio rivelatore

Luisa Podgornich continuò a dire agli agenti Turus e Soravito:

— Fu così che di notte andammo a casa di mia sorella e là depositammo un certo numero di biglietti di Banca e di Stato. Nul-l'altro posso dire.

Gli agenti, avute queste rivelazioni, si attardarono alquanto nella casa di Chiarbola Superiore, volendo attendere l'arrivo di Giovanni Cermel. Il marittimo infatti giunse un'ora più tardi e, quando entrò nella sua casa, si trovò faccia a faccia con i due agenti investigativi.

Le sorprese di quel mattino non dovevano peraltro essere ancora finite. Mentre Giovanni Cermel si trovava in istretto colloquio con i funzionari, si udì un fischio nella via, che era, per il marittimo, un segno di richiamo.

L'uomo del fischio era «Bepi Schizzo», egli pure marittimo di professione e allo stato civile indicato per Giuseppe Furlan fu Luca, d'anni 24, residente a Chiarbola Superiore n. 340.

Gli agenti Turus e Soravito, allora, prepararono la trappola. Fecero salire il Furlan e, prima che egli avesse messo piede nella casa del Cermel, si nascosero, come accade nei melodrammi, dietro una tenda. Poi misero di fronte i due uomini, ascoltandone i discorsi. Il risultato del colloquio fu che, qualche minuto dopo, i due uomini vennero tratti in arresto. Successivamente, poi, dietro altre indicazioni, veniva arrestato anche Giovanni Merlach di Giuseppe, di anni 36, residente a Servola n. 750.

Intanto veniva fatta una perquisizione nella casa di Rosalia Groppaitz, in S. Maria Maddalena Superiore, e in conformità delle indicazioni fornite dalla Luisa Podgornich, veniva rinvenuta la somma di lire 2000, costituita da alcuni biglietti da cento del Banco di Sicilia e nella massima parte da biglietti di Stato da una e da due lire.

Inoltre le dichiarazioni della Luisa Podgornich venivano corroborate dalle parole del figlio di lei Eugenio, il quale si era trovato presente all'arrivo di Giovanni Cermel, accompagnato da tutta la combriccola dei banditi automobilistici. Egli potè anche ripetere ai funzionari il racconto della lunga e segreta discussione avvenuta in una camera separata fra il Cermel e i suoi accoliti. Insomma gli elementi di accusa divenivano di minuto in minuto, in seguito a queste ultime risultanze, più gravi e decisivi.

Gli agenti praticarono poi un ulteriore arresto, quello del fratello del Cermel, a nome Mario, contro il quale venne pure elevata l'accusa di correità.

La posizione dello chauffeur

Contro lo chauffeur, il quale ha mantenuto un contegno impassibilmente negativo, sono stati elevati diversi addebiti: il pubblico conosce attraverso le nostre pubblicazioni, come egli riuscì ad impadronirsi dell'automobile appartenente all'amico suo Grego e depositata nel «garage» Ferluga, della via San Francesco.

Giusto Zergol, fino dal primo momento del suo arresto si trovò impigliato in una serie di contraddizioni che non lo turbarono punto, perchè quando potè, si trincerò, come dicemmo, in una completa ed assoluta negativa, e quando il negare non gli fu possibile allora si limitò a non rispondere. Parve dire: spetta all'autorità raccogliere le prove della mia colpa. Io, nè voglio, nè posso fornire all'accusa elementi di sorta.

Le prime accuse si basarono su questi punti di domanda:

1.o La sera precedente al fatto lo Zergol cambiò la carrozzeria dell' automobile. Era essa di due posti e la sostituì con una carrozzeria di quattro posti. Perchè fece questo?

2.o Tolta, senza nessun permesso del proprietario, l'automobile dal «garage» Ferluga, egli la trattenne presso di se tutto un pomeriggio e la notte seguente, e allora che rientrò disse che era stato a Gorizia ed aveva ricevuto come compenso 500 lire. Quale bisogno aveva di mentire?

3.o Invece, stretto dalle domande degli agenti investigativi, finì col confessare di avere accompagnato i rapinatori del comm. Banelli oltre il camposanto di Sant'Anna, senza avere ben compreso che cosa avessero essi fatto in via Paduina. Ed aggiunse che egli aveva ubbidito ai loro ordini, nè più aveva chiesto. Ma sono queste contraddizioni in termini che, invece di discriminare lo Zergol da ogni responsabilità, nè aggravano indubbiamente la posizione.

Ora poi è sopraggiunta nitida e circostanziata anche l'accusa di Luigia Pogdornich, la quale dichiara che Giusto Zergol accompagnò a Chiarbola Superiore i quattro predoni: ma per questa egli si è mantenuto negativo, sostenendo che egli non poteva aggiungere parola a quanto già aveva dichiarato.

Prove decisive

Così l'autorità di Pubblica Sicurezza poteva mettere le mani sugli autori dell'audacissima e brigantesca impresa.

Messi a confronto fra di essi, replicatamente dichiaravano di non essere mai stati assieme e che il racconto di Luigia Pogdornich era una pura fantasia.

Il Furlan, per conto suo accampava un alibi: dichiarando che nel giorno del fatto, fra le 16 e le 20, nelle ore, cioè, in cui il delitto veniva compiuto, egli si trovava presso la sua amante. Gli agenti fecero delle indagini anche a questo proposito, ma sembra che il loro esito non corrispondesse precisamente alle speranze che l'imputato aveva accarezzato.

Il Merlach, dal canto suo, dichiarava energicamente di non aver partecipato ad alcuna impresa e protestava per il suo arresto.

Il Cermel negava di aver consegnato la somma sequestrata alla Groppaitz e in questo atteggiamento si manteneva, non ostante le contrarie affermazioni della stessa sua amante.

Ma contro gli imputati a parte il loro contegno sibillino ed equivoco, si levava terribilmente accusatore, il riconoscimento del denaro in giudiziale sequestro, da parte della signorina Vittoria Vidusso, cassiera dell'appalto tabacchi. Le due mila lire sequestrate al Cermel avevano appartenuto all'appalto. Ciò era visibilissimo dai segni e dai timbri che sui biglietti di stato erano stati apposti.

La causa è tutta qui. I banditi automobilistici questa volta non sono riusciti a farla franca. Sono riusciti, però, a mettere al sicuro la maggior parte del denaro sottratto.

Il furto al Museo. Nessuna speranza, per ora, di mettere le mani sugli autori del furto al Museo. Fu arrestato, come dicemmo, il portinaio Francesco Lodovich, per sospettata complicità nel furto. Ma, dopo un lungo e minuzioso interrogatorio, al quale il Lodovich venne sottoposto da parte del giudice dott. Ianchi, risultò chiara l'innocenza di lui. Il Lodovich venne, quindi, scarcerato.

Infortunio sul lavoro. Una grave caduta fece ieri sul lavoro il marinaio Nicolò Maraspin d'anni 63, abitante in via Molin a vento n. 35.

Il Maraspin stava lavorando sopra una impalcatura al cantiere del Lloyd Triestino, allorchè causa il crollo di alcune assi cadde al suolo da una altezza di circa 3 metri e mezzo, in modo da riportare una forte contusione al piede destro. Soccorso sul luogo dal dottor Rizzatti della Guardia medica, il ferito fu quindi trasportato all'ospedale civico dove fu accolto nel X reparto.

Morte improvvisa. Questa notte, poco dopo le ore 24, la Guardia Medica veniva avvertita telefonicamente che al secondo piano dello stabile, sito al n. 22 del viale XX Settembre, un pover'uomo, certo Giacomo Metcovich, di anni 56, colto da repentino malore versava in pericolo di vita.

Accorse sul luogo il dottor Peperle il quale però non potè far altro che constatare il decesso dello sventurato avvenuto per paralisi cardiaca.

Ignoti ladri penetrarono ieri, attraverso il vetro di una finestra negli uffici della Società di spedizioni «Balkan» in Riva Grumola ed asportarono una macchina da scrivere Undervood N. 151575 del valore di lire 3500.

E' morto, ieri mattina, alle 5, tale Giuseppe Plesnicar, da S. Pelagio presso Nabresina, che era stato ferito da certo Giuseppe Pahor con un colpo di rivoltella al capo. Oggi nel pomeriggio, la commissione legale, composta dal giudice Benich e dal dott. Cehovin, procederà all'autopsia, per constatare la causa della morte.

Un'assoluzione. Quindici giorni or sono Teodoro Reich, fu arrestato per rapina. Ora egli è venuto nei nostri uffici con una deliberazione di desistenza rilasciatagli dal tribunale, essendo risultata la sua piena innocenza.

L'inglese non faceva l'indiano

Gli inglesi e gli americani, come del resto quasi tutti i forestieri che capitano a Trieste, usano frequentare assiduamente il caffè Savoia. E' una specie di tradizione che ha le sue origini forse nel fatto che al caffè Savoia... ci si trova facilmente a divertire.

Sir Levar Brothar, rappresentante commerciale della ditta Mr. C. C. Courley, venuto in questi giorni a Trieste, se ne stava, infatti, ieri al Savoia, davanti ad un tavolo sul quale il cameriere aveva deposto una fumante tazza di caffè.

Voi, certamente, vi meraviglierete che Sir Brothar non avesse chiesto un «bok» di birra o un «cok-tail», o un bicchiere di gin, o il tradizionale wisky and soda (mi raccomando Blak and Withe!). Ma vi sono i luoghi comuni pure per gli inglesi, i quali, spesse volte, amano l'alcool meno delle balie di Prosecco.

Sir Brothar, dunque, beveva tranquillamente il suo caffè, fumava un ottimo sigaro di proporzioni colossali... e opponeva garbata resistenza alle occhiate assassine di una profumata damigella la quale, per aver venduto le cipolle fino a poco tempo addietro sul mercato di Ponte Rosso, tentava un accordo commerciale sul terreno dello scambio dei prodotti.

Ad un certo momento Sir Brothar chiamò il cameriere:

— Pagare, prego!

Naturalmente glielo disse in inglese. E mise fuori un bel biglietto da cento lire nuovo fiammante.

Il cameriere prese il foglio, lo stropicciò fra le dita, lo guardò attraverso la filigrana, lo girò, lo rivoltò, finalmente emise la sua sentenza: quel biglietto da cento lire non valeva nemmeno cento millesimi, per la semplice ragione che era falso.

— Falso? — fece stupefatto l'inglese — ma voi siete pazzo!

— Io non sono pazzo, è il vostro biglietto... che è falso!

Tira e molla, andò a finire che il cameriere ebbe la sensazione che l'inglese volesse fare... l'indiano. Ragione per cui uscì a chiamare due carabinieri, i quali si affrettarono a condurre Sir Brothar in caserma.

Una volta al cospetto delle autorità costituite, Sir Brothar spiegò che il biglietto falso gli era stato dato a Praga, cambiando un foglio da cinquecento lire. Il console inglese, richiesto di informazioni sul conto di Sir Brothar, assicurò nella maniera più formale che si trattava di un gentiluomo superiore ad ogni sospetto.

Fu così che Sir Brothar potè uscire a rivedere... il sole, ma non a riprendere le sue cento lire, le quali rimasero presso i carabinieri a documentazione della ingenuità umana.

E, forse, non tornerà più al Savoia!

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Ugo Piperno ebbe per la sua serata d'onore calorosi festeggiamenti da un pubblico distinto che occupava platea e palchetti e gremiva galleria e loggione.

La cruda e cinica commedia di Ottavio Mirbeau: «Gli affari sono gli affari», in cui l'autore porta sulla scena un tipo d'affarista non nuovo nel romanzo francese della scuola verista e che ricorda assai davvicino «Saccarol» nell'«Argent» di Emilio Zola, ascoltata con curiosa attenzione nei primi due atti, avvinse fortemente nelle scene del terzo, non solo per la evidenza tragica con cui Mirbeau rivela il protagonista Isidoro Lechat, ma anche per la profonda e colorita interpretazione di Ugo Piperno, al quale il pubblico disse tutta la sua ammirazione con fervidi battimani a scena aperta e alla fine di ogni atto. La Piperno, la Borelli, il Becci, il Tortori e gli altri tutti recitarono con giusto tono e intelligenza.

Stasera «Dora o le spie» di Sardou.

Domani alle 15.30 «Padrone delle ferriere» di Ohnet e alle 20.30 «Zazà».

Lunedì Ernesto Sabbatini avrà la sua serata d'onore con la commedia di Alessandro Dumas «Demi-Monde».

Politeama Rossetti. Questa sera, in onore di Ester Mazzoleni, la magnifica, applauditissima «Violetta», si darà l'ultima rappresentazione della «Traviata»: alle viste, dunque, un follone, grandi feste e moltissimi fiori.

Domani seconda rappresentazione del «Rigoletto» e lunedì ultima dei «Pescatori di perle» per serata d'onore del tenore Govoni.

Fenice. Lo spettacolo di varietà e cinematografo ottenne anche iersera il consenso del pubblico che applaudì ripetutamente.

Oggi si proietta la film «Amore selvaggio» e si ripresenteranno gli applauditi numeri di varietà.

Gran Circo Equestre Zavatta (Piazza Perugino - Via Sette Fontane). Questa sera, alle ore 20 grande rappresentazione con la partecipazione di tutti i clows della compagnia. Brillante pantomima finale. Tutte le domeniche grande matinée alle ore 14.30.

Il concerto del violinista Bronislawo Hubermann, al Politeama Rossetti. Dopo molti di assenza, iersera, al Politeama Rossetti, completamente occupato da un pubblico distinto ed intellettuale, si presentò simpaticamente accolto, il celebre violinista Bronislawo Hubermann; il quale, applauditissimo, svolse l'interessante programma da noi pubblicato. Non ci si tacierà d'irriverenza verso un artista il cui valore è universalmente conosciuto e consacrato, se constateremo che, l'Hubermann, pur facendo sfoggio di una meccanica sviluppatissima e d'una geniale arte interpretativa, fatta di temperamento e d'intuizione, ci parve iersera suscettibile di qualche riserva. Fu notata, infatti, qualche incertezza — causata forse da un tradimento della memoria — nel primo tempo della «Sinfonia del Lalò», come pure qua e là, qualche lieve oscillare dell'intonazione. Ciò non di meno, lo ripetiamo per non essere fraintesi, questo superbo campione dell'arte violinistica piacque immensamente nella «sonata Kreutzer» di Beethoven, nell'«Adagio» di Mozart — tenuto in una linea di purissimo stile classico — nella «Romanza» di Wilchelmy, e sollevò l'entusiasmo del pubblico nella «Campanella» del Paganini.

Insistendo le acclamazioni altissime, l'Hubermann regalò, fuori programma, due altri brani.

Gli fu cooperatore veramente prezioso il Frenkel, che si palesò un pianista dal tocco or morbido e vellutato, ora vigoroso ed irruente, brillando particolarmente nella «Fantasia op. 49» di Chopin, per quanto egli sia stato costretto di suonare su un comune pianoforte mezza-coda, che certo non poteva rispondere alle esigenze acustiche del vasto ambiente. Tanto maggior merito, dunque, il suo. *e. f.*

Il concerto alla sala Dante. Con un concorso magnifico di pubblico, si è svolto iersera alle ore 21, nella sala Dante, l'annunciato concerto vocale-istrumentale organizzato dal comitato festeggiamenti del Fascio triestino di combattimento.

L'artistico programma, che comprendeva brani musicali dei sommi musicisti Tartini, Verdi, Tirindelli, Grieg, Rossini, Bach, Gossè, Rust, Puccini, Giordano, Strauss, Bizet e Bériot, ebbe la migliore delle interpretazioni dagli artisti Erasmo Facchettini, violino; signora Enrica Rossi, soprano; Luigi Clla, tenore; Umberto Urbano, baritono.

Accompagnavano al pianoforte la signorina Maria Bracci ed il maestro concertatore Emilio Rossi. Tutti gli artisti, che si prestarono gentilmente, furono applauditi dal pubblico ad ogni esecuzione e richiamati ripetutamente al podio alla fine dello spettacolo.

Durante gli intervalli, un gruppo di giovani intonò patrie canzoni che furono poi ripetute dall'uditorio.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Amore malvagio», che si replica ancora oggi soltanto, è un dramma americano, dramma naturalmente d'amore un po' ingenuo nel contenuto — come tutti i lavori d'oltremare — ma snello nell'esecuzione tanto che si vede volentieri come si legge volentieri una buona novella divertente. Effetti inusitati di luce, rendono la pellicola ben accetta anche dal lato fotografico. La varietà è formata dall'elegante divetta Mirella, dalla Galvany, una deliziosa cantante che passa dal genere leggero della canzone moderna alla romanza d'opera sempre col medesimo intuito musicale e con superbi mezzi vocali; vi si aggiunge inoltre il comico Ferruccio Guerrieri, il popolarissimo artista fine e castigato, che riscuote ogni sera intensissimi applausi.

Raicevich e serata d'onore di Sganapino al Teatro Eden. Basterebbero questi due nomi per empire oggi da cima a fondo il teatro Eden a tutte le rappresentazioni. Dopo la pellicola «Il re della forza», per l'assunzione della quale sono stati scritturati oltre ai fratelli Rajcevich, i migliori e più quotati lottatori contemporanei, e che empie di ammirazione e di clamorosi entusiasmi il pubblico dell'Eden, il popolare Sganapino, il benemerito del buon umore cittadino, reciterà per la sua serata d'onore una brillantissima commedia infiorata delle sue più spiritose ed indimenticabili trovate.

E' prevedibile che nessuno dei suoi innumerevoli e riconoscenti fedeli, vorrà mancare di tributargli questa sera i dovuti onori.

Un romanzo di Carola Prosperi al Cinematografo Italia, doveva trovare il suo ambiente. Così è stato dell'«Estranea», la bella pellicola della quale è protagonista Linda Pini, ed alle cui proiezioni assiste ogni giorno un pubblico sceltissimo; le nostre belle signore specialmente, che amano l'arte di Carola Prosperi e quella di Linda Pini. Piena d'umanità dolce e straziante è la figura della giovanetta Nora (Linda Pini) che lo spettatore vede per così dire crescere e farsi donna sotto ai suoi occhi, una donna appassionata e tuttavia soave, ferita nei suoi affetti più delicati e profondi, e in fine vincitrice per virtù d'amore degli uomini e del destino.

«L'estranea» che il pubblico segue con quasi religiosa attenzione, ed alla quale molto giova il fine ed appropriato commento musicale, si projetta anche oggi col seguente orario: 4.15; 5.25; 6.35; 7.45; 8.55 e 10.

Cine Edison. Il bellissimo dramma «L'inferriata della morte», interpretato dalla brava e affascinante Italia Almirante Manzini, continua a richiamare grande folla, che ammira l'arte e la grazia di questa eletta artista e il soggetto quanto mai attraente di questo lavoro. Il lavoro rimarrà allo schermo ancora alcuni giorni, per cedere poi il posto alla grande ricostruzione storica «Il sacco di Roma» che sta raccogliendo ora il plauso della cittadinanza intera in altro salone della città.

Al Modernissimo continua il colossale successo dello spettacoloso «Sacco di Roma»; anche ieri quattro rappresentazioni e quattro esauriti. Possiamo bene fare le nostre congratulazioni alla direzione del Modernissimo per il buon naso nella scelta degli spettacoli, sempre improntati signorilmente e di gusto veramente artistico.

Oggi questo fortunato spettacolo si replica a prezzi normali col seguente orario: 16, 18, 20 e 22.

Salone Novo Cine. Dopo una lunga attesa, finalmente oggi lo schermo di questo elegante salone offrirà ai suoi gentili e assidui frequentatori la magnifica pellicola «Zoia». Di questo dramma, da tutti aspettato con ansia, è protagonista la divina Diana Karenne, che in questo capolavoro interpreta 4 parti difficilissime. Principia alle 15 con ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «Dora e le spie», 5 atti di V. Sardou.
Politeama Rossetti. Ore 20.30: «La traviata», 4 atti di G. Verdi.
Teatro Fenice. «Amore malvagio», con Norma Dorthand, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il re della forza», con Emilio e Giovanni Raicevich e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «L'inferriata della morte», con Italia Almirante Manzini.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «L'estranea», con Linda Pini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il sacco di Roma e Clemente VII».
Novo Cine. «Zoia», con Diana Karenne.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Il leone mansueto», con G. Raicevich.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Marta», con Paulette Duval, dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 6,30 e 9,30.

Dalle provincie venete

La seduta inaugurale
della Consulta Camerale di Gorizia

GORIZIA, 26, sera

Alla Camera di commercio ebbe luogo la seduta inaugurale della neonominata Consulta camerale. Il cav. Giuseppe Venuti, regio commissario per la Camera di commercio, porse agli intervenuti il suo saluto, ricordando con nobili parole, fervide di patriottismo, come la Camera di Gorizia per il merito delle vittoriose armi italiane sia ormai inseparabilmente congiunta alla Madre Patria.

La relazione del cav. Venuti

Dando poi uno sguardo retrospettivo sul proficuo lavoro svolto dalla conclusione dell'armistizio fino ad oggi, il cav. Venuti, premettendo con vera compiacenza il fatto incontestabile, che non esiste si può dire, ramo della complessa vita economica, cui la Camera di commercio non abbia rivolto il suo vivo interessamento, passò ad esaminare la intensa cooperazione della Camera per il risorgimento economico della nostra provincia sì duramente colpita dai noti fatti bellici; ricordò con soddisfazione i numerosi interventi diretti ed i memoriali circostanziati presentati alle diverse autorità, sia per sollecitare l'azione di liquidazione dei dovuti risarcimenti per i danni di guerra sofferti, sia per spingere con maggiore alacrità a compimento i tanto necessari lavori di ricostruzione, sia per conseguire giuste esenzioni e riguardose considerazioni nel campo tributario; si soffermò poi ad illustrare i risultati, ottenuti dalla Camera, nell'incessante opera di tutela dei diritti delle ditte nostrane, nel conseguimento di licenze industriali e negli assegni di lavori; accennò alle gravi difficoltà superate per la riapertura delle numerose scuole professionali e complementari per apprendisti della provincia; rilevò il merito acquistatosi dalla Camera, nella graduale regolazione del commercio di importazione e d'esportazione cogli Stati limitrofi; ricordò la preziosa collaborazione camerale nel campo dell'approvvigionamento, coll'assegnazione dello zucchero industriale e dell'avena; mise in rilievo le ripetute insistenze fatte dalla Camera per il ripristinamento del servizio postale e telegrafico, come pure per la ricostruzione delle reti telefoniche urbane ed interurbane e fece risaltare il vivo interessamento della Camera, per la questione della viabilità (strade, ponti) e per il problema ferroviario.

Importanti problemi ferroviari

In questo caso tanto importante per i commerci, furono non solo reclamate efficaci migliorie nel servizio merci e passeggeri, ma fu benanche presentatato un acconcio programma per l'ampliamento della rete ferroviaria della nostra provincia, con riguardo alle nuove esigenze dei traffici internazionali. In tale riguardo fu ottenuto non solo di vedere assicurata la precedenza di costruzione al prolungamento della ferrovia Transalpina da S. Lucia a Tarvisio, oltre il Predil, come quella linea, che meglio risponde agli interessi reali di Gorizia e provincia, ma si ebbe anche il piacere di aver fatto ottenere la piena approvazione ministeriale anche agli altri punti, che sono ben noti, del programma ferroviario per la nostra provincia, concernenti la costruzione della linea Gorizia-Cervignano, la prolungazione del tronco Cervignano-Belvedere fino alla testata di Grado, il completamento della ferrovia portuale di Monfalcone, il prolungamento della ferrovia della valle del Vippacco, fino a Longatico ed il collocamento del secondo binario sul tratto Monfalcone-Gorizia-Cormons.

A vicepresidente della Consulta, venne eletto a voti unanimi il signor Antonio Pontoni, presidente del Gremio farmaceutico e vicepresidente della Federazione dei Consorzi agricoli del Friuli.

SHAVING-STICK SAPOL
IL MIGLIOR SAPONE PER LA BARBA BERTELLI
CONVENIENTISSIMO, PERCHÈ DURA A LUNGO. CHI LO PROVA, NON LO ABBANDONA PIÙ.
SOC. A. BERTELLI & C. MILANO
Trieste - Piazza della Borsa N. 4

Il male deve cedere

Quando, in seguito di anemia, di povertà di sangue, siete senza forze ed in preda a malesseri diversi e dolorosi, chiamate in soccorso le Pillole Pink per persone pallide e, in qualche giorno, esse faranno cedere il male. Esempi quotidiani vengono, da trenta anni, nei giornali, posti davanti ai vostri occhi. Oggi parleremo della signorina Seruggia Agnese, via Tartaglia, n. 22, Milano. Essa ha ventisei anni e ci scrive quanto segue:

Sig.na AGNESE SERUGGIA

« Sono lieta di potervi comunicare che le Pillole Pink mi hanno fatto tanto bene. Le ho prese per guarire di una anemia persistente, di un esaurimento nervoso che aveva resistito a tutte le cure e continuava a perseguitare il mio temperamento con grande debolezza, ronzio agli occhi, oscuramento della vista, tremito delle mani. Le Pillole Pink che mi furono finalmente consigliate, allorchè disperavo, mi hanno fatto subito bene. Mi son sentita rinascere, mi è parso che il sangue mi si fosse rinnovato, poichè risento di poi una impressione di forza e di benessere molto piacevole».

Il male deve cedere alle Pillole Pink, sì che, ben si dice, che quando le Pillole Pink entrano in una casa la malattia ne esce.

Sovrane contro: anemia, clorosi, disturbi di crescenza, mali di stomaco, emicranie nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola; L. 27 le 6 scatole, tassa bollo compreso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale delle Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

Compresse di Aspirina BAYER
Preparate con la identica tecnica che per il passato! Di composizione costante; si disfanno rapidamente. Impareggiabili per effetti e proprietà curative! Chiedete esplicitamente le genuine Compresse di Aspirina Bayer nello imballaggio originale con la Croce Bayer. Ogni compressa genuina deve portare la parola „Aspirina" e la Croce Bayer.

OGGI
nel pomeriggio seguirà l'apertura del
CAFFE' BAR XX SETTEMBRE
(ex caffè Rossetti)
rimesso completamente a nuovo

„LUX" „LUX" „LUX"
AMARO TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

CARLO FUMIS
Officina Meccanica-Elettrotecnica
con lavorazione di Metalli
NICHELATURA - GALVANOPLASTICA
Autorizzato installatore d'acqua e gas
Impianti elettrici - Carica accumulatori
TRIESTE
Via Alessandro Manzoni N. 6
TELEFONO N. 1964 due volte

"VOV"
Zabajone ricostituente inalterabile

Creazione della Ditta G. B. Pezziol - Padova
Casa fondata nel 1840.
Rappresentante: ANSELMO ALDO BRANDENBURG
TRIESTE - via Gioacchino Rossini N. 20 - Tel. 15-71

OLIO PURO D' OLIVA
garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

Mobili economici
Massima solidità — Confezione accurata
Massimo buon prezzo
Fratelli de Calò - Trieste
VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 17
Rappresentanza generale della Fabbrica Mobili
Soc. a g. I. HANS MARBLER & Co., Graz

MALI di TESTA
MALI di DENTI
e
qualsiasi DOLORE
trovano istantaneamente sollievo con una compressa di
NOVAMIDON
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 10 Tavolette L. 2.40 in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 39, Via Goldoni.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 409. Prossimi alla chiamata: 180*, 181*, 182*, 183*.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 842. Prossimi alla chiamata: 248*, 249*, 250*, 254.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 655. Prossimi alla chiamata: 604*, 605*, 606*, 607*, 608*, 609*, 610*, 611*, 613.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N. 1036. Prossimi alla chiamata: 816* sino 836*, 840.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 441. Prossimi alla chiamata: 52* sino 177*, 188.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 355. Prossimi alla chiamata: 29, 30, 31.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 599. Prossimi alla chiamata: 338* sino 366*, 368.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1178. Prossimi alla chiamata: 483* sino 488*, 509.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 140. Prossimi alla chiamata: 56, 57, 58.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 7 marinai, 19 fuochisti, 6 giovanotti, 10 carbonai, 1 cameriere, 2 allievi camera, 1 cambusiere e 2 cuochi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aristides», da Pireo e Venezia, con 300 tonn. di merce varia; «Tortona», da Marsiglia e Ancona, con 300 tonn. di merce varia; «Marianne», da New Orleans e Venezia, con 2000 tonn. di merce varia; «Szent Lazslo», da Venezia, con 12 tonn. di merce varia.

Partirono ieri i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Croatia», per Fiume; «Pilsna», per Kobe; «Tebe», per Valencia; «Wurmbrand», per Venezia; «Salonica», per Bergen; «Piave», per Rio de Janeiro.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Jan Jose»; «Sarajevo T»; «Barbarigo»; «Argus»; «Maria Immacolata».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Szent Lazslo» scar.; Molo IV «Clio»; hangar 1 a «Chlumecky»; hangar 3 «Tortona» scar.; hangar 12 a «Corsinia» scar.; hangar 13 a-13 b «Presidente Wilson» car.; hangar 14 «Marianne» scar.; hangar 17 «Aristides» scar.; hangar 22 «Carniolia»; Molo I «Zichy»; hangar 25 «Xios» scar.; Molo 0 «Bellena», veliero «Gius. e Gab. d'Alì»; hangar 53 «Contessa Adelma»; hangar 58 «Tevere» scar.; hangar 69/71 «Giulia» car.; Sacchetta «Almissa», «Triestino», «Atlanta», «Venezia», «Vragnizza»; Molo S. Teresa «Jadera»; Riva V «Atlantico»; Riva V «Carpano scar; Molo VI «Zapor», «Urano» scar.; diga «Twer», «Maria Madre», «Bellenden»; Molo Servola vel. «Cap. Vincent», «Herzegovina»; in rada «Boheme».

La Capitaneria di Porto di Bari porta a conoscenza dei naviganti e dei pescatori che dal 10 novembre sono state iniziate le operazioni di dragaggio di mine nella zona di mare che si estende sino a circa 11 miglia dalla costa e compresa fra il meridiano di Bari e quello di Bisceglie.

Tutte le navi e le barche da pesca che si trovano in tale zona sono tenute a fare attiva sorveglianza allo scopo di allontanarsi sollecitamente, salpando in tempo debito gli attrezzi da pesca, non appena avvisteranno la squadriglia dei dragamine che operano in formazione serrata, e lasciare la via libera ai dragamine, i quali non possono deviare — date le necessità del lavoro — dalla rotta, senza incorrere in probabili danni e nella necessità di ripetere il lavoro già fatto.

Notiziario Mercantile

La fiera campionaria a Milano

Nell'aprile 1921 si terrà a Milano la II fiera campionaria internazionale. Ulteriori informazioni e schede d'adesione si possono avere presso la Camera di Commercio e Industria di Trieste.

BORSE e CAMBI
del 26 novembre 1920

Banca Adriatica	450	Lussino	2100
Comm. Triestina	570	Martinolich	344
Banca C. P. I.	140	Oceania	440
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	525
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	635
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	280
Tramway	215	Cem. Dalmatia	365
Adria	965	Cem. Isonzo	138
Cossovich	325	Cem. Spalato	400
Cosulich	494	Kerka	600
«Dalmatia»	375	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	224
Libera Triestina	786	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5%	76.35

CAMBI: Londra 94.10; Nuova York 26.80; Berlino 38.25; Praga 33; Dollari 26.60.

In forte aumento le «Libera». Ricercate pure le «Kerka», le «Tripcovich» e le «Navigazione Dalmatia». Movimentate le «Cosulich». Cambi in rialzo.

Cambi all'Estero

VIENNA, 23: su Amsterdam 145.50; su Berlino 7.51; su Londra 1675; su Italia 18.50; su New York 460; su Parigi 29.50; su Zurigo 75.25.

PRAGA, 23: su Amsterdam 23.935; su Berlino 1.192; su Zurigo 12.235; su Italia 3.08; su Parigi 4.855; su Londra 274; su New York 78.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Disperata. In questo campo si son fatti dei veri miracoli, ma bisogna che Ella ricorra al medico specialista. — *Lettore.* Prenda la Geografia del Giannitrapani edita dal Bemporad; chiedendo libri di studio indicare sempre a chi debbono servire: se a un ragazzo che va alle tecniche; se per le scuole medie superiori o se a persone che hanno già una coltura e desiderano una opera vasta per consultazione. - L'editore Bemporad ha la sua centrale a Firenze in via Proconsolo 7. - Pubblicazioni geografiche all'Istituto De Agostinis, Novara; Le interesseranno fra le riviste di cui ci chiede indicazioni: «Italia navale», rivista nautica quindicinale, Roma, via Fontanella Borghese 28; «La marina», settimanale, Roma, via dell'Umiltà 43; «La marina italiana», quindicinale, via Zanardelli 7, Roma; L'«Africa italiana», Napoli, via Duomo 219, mensile; «Rivista coloniale», Roma, Piazza Venezia 11, pure mensile e la settimanale «Rivista delle colonie», Roma, via Belsiana 1-A.

Bianca. Quali impegni aveva Ella preso col Suo cliente? Veda di cedere al caso quanto crede possibile e se non riesce nemmeno così, faccia la petizione. — *Giordana Bruna.* Non c'è rimedio: il Suo fidanzato dovrà frenare le sue brame per due anni. La Sua seconda domanda è molto..... sciocchina; nulla di male per Lei che non ha motivo di occuparsi di politica costituzionale. Anche in Italia la Camera dei deputati può essere sciolta con decreto reale. Il presidente dei ministri è scelto dal Re nel senso che il Re affida il compito di formare il Gabinetto dei ministri a persona che, sentito il parere dei Presidenti della Camera dei deputati e del Senato, il Presidente dei ministri dimissionario ed eventualmente i capi dei gruppi politici del Parlamento, è ritenuta la più adatta in quel frangente.

Pensionato. L'ordinanza ultima non è precisa a riguardo di aumenti di affitto del 10 per cento oltre a quello della Ordinanza Badoglio. Si attende un nuovo decreto con delucidazioni di alcuni punti controversi. — *Curiosità di Vanda* 26. Ella può tingere i guanti di pelle come si fa per le altre stoffe, però siccome la tinta viene data anche nell'interno, bisogna trovare (ed è molto difficile) un colore che non sporchi le mani. Far crescere i capelli è cosa ardua. Per preservarli dalla forfora, usi una soluzione alcoolica all'1 per cento di acido salicilico. - Scriva a quel giornale chiedendo l'adempimento della promessa.

Antipatico. Ella ingarbuglia la Sua situazione pensando troppo. Si dedichi intensamente a qualche lavoro che La faccia dimenticare; creda pure, tutto il segreto della tranquillità nel caso Suo è quello di porre la mente nella condizione di poter pensare al... malanno. E intanto si matureranno le nespole del proverbio... nonchè una situazione che Le permetta di farsi avanti apertamente e con chiare premesse. Il pericolo è uno solo: che Lei dopo un certo tempo non pensi più.... alla maliarda e faccia volentieri a meno del programma matrimoniale e ciò in questi tempi di caroviveri non è mica poco!

OGNI GIORNO UNA

Dal dentista:
— Non c'è bisogno, signora, di aprire di più la bocca. Così mi basta.
— Ma lei ha detto che deve entrarci con la tenaglia.
— Con la tenaglia sì; ma io resto fuori!!

SCIARADA

E' poltrone il mio *primiero*.
Dir può ognuno: son *secondo*;
Sonno e pace è nell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente
AVELLO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Questa mane dopo atroci sofferenze cessava di vivere il nostro amatissimo Capo

PIETRO SEU
d'anni 66

La dolente consorte **Anna**, assieme ai figli **Attilio, Anna, Emilia,** ing. **Pietro, Guido** e **Paola,** nonchè i generi, **Matiti,** ing. **Vianello,** le nuore **Nella, Giulia,** ed i nipoti partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del carissimo Estinto avranno luogo domenica 28 m. c. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 26 novembre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse le sottoscritte sentono il bisogno di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti e perenne riconoscenza a tutte le gentili persone che coll'invio di fiori o intervento personale, od in altra guisa vollero onorare con ultimo e solenne tributo d'affetto la memoria della loro diletta

LETIZIA IENCO

come pure al chiarissimo primario dott. Pietro Veneziani che con amorevoli cure ed ogni mezzo a sua disposizione cercò di strappare alla morte la loro indimenticabile Estinta.

Trieste, 26 Novembre 1920.

Famiglie: Jenco, Maiani, Cuppo, Magazzin e Petronio

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA, cittadinanza italiana, offresi. Informazioni presso Società Maddalena, Acque 4, terzo. 70365 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA cercasi prontamente, pratica del servizio. Via Geppa 4, I, porta 2. 46894 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, II. 67730 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, per poche ore al giorno; buona retribuzione. Signora Facci, S. Nicolò 10, I piano. 68230 B

RAGAZZA capace lavori domestici, cercasi dalle 8.30 alle 3 pom., verso buona paga. Via Rossini 26, porta 13. 70319 B

RAGAZZA 18-20 anni, già pratica lavori domestici, cercasi. Petronio, Kandler 10, III. 68136 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CAPOMASTRO, ufficiale congedato, perfetto disegnatore edile meccanico, accetta direzione lavori, specialità cemento armato. Offerte «Capomastro» Piccolo. 68048 C

CONTABILE, conosce partita doppia, impiegherebbesi posto di fiducia, segretario, esattore od altro. Dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 68034 C

CORRISPONDENTE-dattilografa, buona coltura, offresi alcune ore. Offerte «Esperta» Piccolo. 70317 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, offresi. Pronta entrata. Sub «Diligente 22» Piccolo. 67958 C

COSTRUTTORE meccanico, praticissimo per collaborare nuove costruzioni, invenzioni di ogni specie, perfetto corrispondenza italiana, tedesca, qualsiasi altro lavoro d'ufficio, volonteroso, serio, occuperebbesi prontamente presso ditta o stabilimento. Offerte sub «Buon elemento» al Piccolo. 68216 C

DATTILOGRAFA provetta, pratica ufficio, aiuto contabile, offresi. Offerte sub «Silvana» al Piccolo. 70345 C

DISEGNATORE meccanico edilo, perfetto, referenze, offresi. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 68046 C

GIOVANE ventiquattrenne, lunga pratica magazziniere, spedizioni, dattilografo, cerca posto seria ditta. Offerte sub «Fidato» Piccolo. 68118 C

GUARDIA in pensione, ammogliato, cerca posto come portinaio, anche in stabilimento. Offerte «Nicolino» Piccolo. 67950 C

IMPIEGATO Stato, libero pomeriggio, cerca occupazione accessoria. Offerte «Volverio» Piccolo. 7021 C

INGEGNERE meccanico triestino, laureato politecnico Graz, offresi stabilimento industriale Trieste. Offerte «Ingegnere Scorcola» al Piccolo. 70101 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Ruggero Manna 3, rivolgersi al portinaio. 67892 C

MODISTA assume lavoro a domicilio: confeziona e rimoderna. Istituto 23, p. 11. 00000 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 67952 C

MONOGRAMMI a macchina e mano eseguisconsi prontamente. Boccaccio 29, porta 20. 70309 C

PORTIERE d'albergo, sulla quarantina, conosce italiano, francese, inglese e tedesco, offresi pure come magazziniere od altro. Offerte sub «Egidio» al Piccolo. 68169 C

POSTO duraturo, di fiducia, cerca socio d'una primaria ditta, importazione esportazione generi alimentari, con lunga pratica commerciale. Conosce l'italiano, tedesco e croato, dispone di primissime referenze. Gentili offerte sub «Attivo 1921» al Piccolo. 46868 C

QUARANTENNE serio offresi qualsiasi occupazione, per posto di fiducia; offre garanzia. Scrivere sub «Quarantenne» al Piccolo. 46327 C

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I. 69247 C

SARTA fiorentina confeziona sollecitamente abiti elegantissimi, tailleurs, soirée. Grande assortimento figurini. Ritaglia stampi consegnandoli giornalmente. Bolognesi, Via Padrina 11, terreno. 67938 C

SIGNORA attempata, per lavori leggeri, cerca piccola famiglia. Offerte sub «N. 1522» al Piccolo. 68162 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, con la conoscenza delle lingue italiana, slovena, serbocroata e tedesca, offresi a primario ufficio. Offerte sub «Dicembre 13» al Piccolo. 70245 C

SIGNORINA, conosce l'italiano e tedesco, offresi quale direttrice casa a persona sola o con figlio. Offerte «Milano» Piccolo. 70359 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 68040 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

COMMESSO cercasi per negozio Fiume; preferito pratico ramo vetrami. Offerte dettagliate sub «Fiume» al Piccolo. 70307 D

DATTILOGRAFA giovane, perfetta italiano, possibilmente conoscenza tedesco o francese, cercasi subito. Scrivere: Casella postale 591. 70087 D

DONNA cuore cercasi, per direzione famiglia. Indirizzo al Piccolo. 68140 D

GIOVANE serio, stenodattilografo, eventualmente corrispondente italiano, tedesco, francese od inglese, cercasi per pronta entrata, verso buone condizioni. Presentarsi personalmente con attestati, in Via Pier Luigi da Palestrina N. 10, I piano, Almagià. 68210 D

GIOVANE impiegato o praticante, cercasi. Dirigere offerte: Casella postale 494. 70367 D

MODELLE cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70335 D

PANTALONAIA abile lavori a macchina cercasi, ottima paga. Via Conti 24 porta 30. 70105 D

PORTAFOGLIO smarrito mercoledì sera, contenente cari ricordi, ritratti, ricevute e danaro. Pregasi rimandare almeno ricordi e ricevute al Piccolo. 350 H

RAGAZZO praticante, con paga, cercasi. Alfonso Fabris, Via Trenta Ottobre 1. 46896 D

SARTA bravissima tutti i lavori, cercasi a giornata. Palladio 10, III, porta 11. 46861 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, dattilografa, stenografa, con lunga pratica presso ditte nel Regno, cercasi. Offerte: Casella postale 112. 68202 D

TARIFFISTA pratico ferrovie ex impero austro-ungarico, che conosca tedesco, croato, sloveno, ungherese, cerca importante casa internazionale di spedizioni, Milano. Indirizzo: «Santarone», Via Sardegna 19, Milano. 70315 D

VENDITRICE per dipartimento articoli casalinghi, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Cappellani, Corso N. 1, or° 4-5. 68143 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA, salotto, con vitto, cercano coniugi soli civile condizione, presso piccola famiglia signorile, in posizione centrica. Indirizzare gentili offerte sotto «Lodovico» Piccolo. 46859 E

CAMERA semplicemente ammobiliata, con o senza biancheria, comodo cucina, cerca operaio stabile, con moglie, senza figli, pel 1.o dicembre oppure subito. Offerte A. Tommasini, Mazzini N. 46, IV, int. 68224 E

CAMERA vuota od ammobiliata, uso ufficio, ingresso libero, centro, cercasi. Scrivere «Commissionario» Piccolo. 70339 E

CONIUGI con figlia disposti spendere 1500-2000 lire mensili cercano camere e pensione presso famiglia. Scrivere N. 35 Hotel Centrale. 70137 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, indisturbata, cercasi, prezzo indifferente purchè centro. Offerte sub «Indisturbata» al Piccolo. 68184 E

STANZA vuota cercasi, paraggi XX Settembre, Gatteri, Giulia, Molingrande, Chiozza. Offerte «Libertas» Piccolo. 46891 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto impiegato stabile. Offerte «A. C.» Piccolo. 70323 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cerca distinto signore commerciante. Preferisce posizione centrale. Ottimo pagamento. Offerte «Camera» Piccolo. 63220 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, paraggi Piazza Vittorio Veneto o adiacenze, cerca distintissimo impiegato stabile. Offerte «Segretario» Piccolo. 68236 E

STANZE 2-3, con comodo cucina, cercansi per marito e moglie senza bambini. Indirizzare: stanza 316, Hotel Savoia. 68152 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 200 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA grande, con due letti e una con un letto, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 70327 F

STANZA massimo comfort, centro, affittasi soltanto signore distinto. Indirizzo Piccolo. 68170 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi vicino bagno S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 200 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, terzo corso serale eccelerato. Aperto dal 25 novembre. «Prima Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 000 G

LEZIONI di perfezionamento di danza dirette dal prof. D'Aquino, ogni domenica, dalle 17-20; ingresso via Cesare Battisti 6, I. Gruppo impiegati. 70321 G

SCUOLA danza Jaksch. Questa sera lezioni riunite, dalle 19-21. Sala Roma. 68242 G

SCUOLA arte cinematografica: cercansi signori, signorine, desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Inscrizioni tutti giorni, dalle 12-14, 19-20, Via Crociferi 2, I. 68126 G

SIGNORINA distintissima, perfetta italiano, tedesco, francese, desidera conoscenza signorina distintissima, inglese, scopo vicendevole istruttiva conversazione. Offerte «68228» Piccolo. 68228 G

STUDENTESSA universitaria darebbe lezioni, ripetizioni latino, italiano, francese, qualsiasi materia. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 68190 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

PELLICCIA faina, smarrita sera 26 corr. Mancia portandola amministrazione Piccolo. 70337 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina, ripostiglio, scambierebbesi con negozio sito possibilmente Cavana, S. Sebastiano, via Roma pressi piazza Venezia. Indirizzo al Piccolo. 70349 I

LOCALI disponibili per vendita qualsiasi merce, con estesissima clientela. Sistema speciale di vendita. Garanzia. Rivolgersi: Toso, Caffè Chiozza 9-18. 68203 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, paraggi ospedale, scambierebbesi 4 camere, camerino bagno, cucina, qualunque località non lontana centro. Gentili, Tintore 3, III. 70251 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, pressi S. Giacomo, scambio con altro uguale o più grande altra località. Indirizzare offerte «Convenienza» Piccolo. 68204 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, luce, massimo comfort, paraggi Battisti, giardino, scambiasi con eguale 5-6 stanze, centro, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 69759 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, giardino, acqua, gas, splendida posizione, affittasi per un anno c. mezzo. Offerte «Tranquillo» Piccolo. 68114 I

SCAMBIASI quartiere in campagna, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, orto, sei minuti distante tram, con uno città 3 o più stanze. Indirizzo Piccolo. 68154 I

SCAMBIEREBBESI appartamento 6 stanze bellissime, posizione centralissima, con appartamento 3 stanze, bagno, luce. Offerte «Milena» al Piccolo. 68044 I

UFFICIO grande, centrico, ammobiliato, telefono, affittasi seria azienda. Indirizzo Piccolo 68146 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTINO ammobiliato, anche fuori centro, coniugi con figli cercano. Scrivere N. 35, Hotel Centrale. 70135 L

CONSOLE di Polonia cerca quartiere ammobiliato. Offerte piazza Borsa 4-I. 68116 L

MAGAZZINO per deposito merci cercasi nei pressi piazza Oberdan, Stazione Centrale. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 58130 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ALTALENA con tutti attrezzi vendesi. Via Galleria n. 8, porta 9. 68142 M

ANELLO brillante; orecchini brillanti splendidissimi vendonsi. Acquedotto 21-III, dalle 1-5. 70333 M

ANTICHITA' vendonsi occasione: merletti, mobili, porcellane, bronzi, dalle 14-17. Via SS. Martiri 23, pt., destra, escluso domenica. 70353 M

BANCO scansia seminuovo, prezzo mite, vendonsi. Falegname, via Galileo 1. 68132 M

BICICLETTA nuova da viaggio vendesi a prezzo d'occasione. Viale XX settembre n. 9, piano III, destra. 2084 M

BICICLETTE nuovissime vendonsi lire 480. Via Francesco Cappello 3. 46889 M

BUONI di cassa dell'Austria tedesca vendonsi Visitare dalle 2-5. Via Giulia n. 14, porta 13. 46886 M

CALZE filo vendonsi occasione: prezzi miti. Gatteri 13, II, destra. 70151 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, salottino mogano, coltrinaggi, vendo causa partenza. Gatteri 23-I, Colautti. 70371 M

CAMERA matrimoniale, psiche cristalli, farmacie, vendonsi occasione. Gatteri 23-I, Povacich. 68182 M

CAMERA matrimoniale in faggio, con lavamano, vendo prezzo eccezionale lire 2300. Zonch, via Geppa 9. 68238 M

CANE giovane levriero, bianco-nero, bravo caccia, vendesi. Settefontane N. 220, Allich. 70259 M

CAPPELLI di Parigi per signore, fiori artificiali, 2 copertori da letto, 2 tovaglie splendidi ricami, vendonsi. Hotel Adria, 28. 70263 M

CAPPOTTI, vestiti moderni occasione, vendo prezzo liquidazione. Giorgiovasari 8-10. 68232 M

CAPPOTTO bleu, ragazza, greve, berretta nera, moderna, pellucata, scarpe usate, vendo. Vespucci 41-III. 68192 M

CAPPOTTO pesante nuovissimo, costò lire 600, vendo per errore misura lire 500. Via De Amicis 1, piano IV, sinistra. 68104 M

CARROZZERIE chiuse, usate e carrozzerie usate da camions, vendonsi prezzi d'occasione. Rivolgersi: Carrozzerie del Legnamificio Levi e C. Via Fabio Severo 7. 2085 M

CASSAFORTE vendesi. Deposito vini, via Coroneo 1. 68222 M

FALEGNAMI! Abete Carinzia, bellissimo, asciutto, rimessi, legni duri, colla, cornici, occasione, vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 70139 M

FORNIMENTI the giapponesi, quadri e altri oggetti vendonsi occasione. Visitare dalle 1-4, Cesare Battisti n. 13, p. III. 68144 M

GIACCA Astrakan splendida, persona snella, 9000, e mantellina nera 6000 vendonsi. Via Felice Venezian 5. (Visitare dalle 11 all'1). 70299 M

LENZUOLA 2 nuovi di lino lussuosissimi. Stivaletti 34 nuovi. Blocco scatole cartone 30×48 vendonsi. Ind. Piccolo 70305 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, lavorazione finissima, 2 suste, materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 68176 M

LETTI 2, massicci, ben lavorati, suste, vendonsi. Malcanton 12-II, porta mezzo. 70355 M

LETTINO nuovo da bambino, con susta metallica, armadio grande smontabile, cassone grande nuovo, tavolo con marmo, 2 sedie, vendo per 800 lire. Via Ruggero Manna n. 18-V, p: 20. 70303 M

LETTO massiccio completo, sgabello con marmo vendonsi lire 650. Indirizzo al Piccolo. 68122 M

LETTO noce con susta, vendesi. Udine 10, porta 7, (dalle 2 alle 5). 68106 M

MACCHINA da conteggio «Saxonia», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70391 M

MACCHINA da scrivere «Hammond», come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70343 M

MACCHINA fotografica «Contessa Nettel», come nuova, formato 9×12, obbiettivo Zeiss, valore 1000, cedo 650. Giulio Marini, fermo posta, Trieste. 70171 M

MACCHINA per scrivere Underwood, nuova, vendesi. Geppa 8, magazzino. 46892 M

MACCHINE 2 fotografiche, 9×12, da vendere. Via Giulia 66, villa Pia. 70301 M

MACCHINA calzolaio Singer, originale, vendesi. Rivendita tabacchi, via Giulia 9. 68134 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Acquedotto 51-I, destra. 70331 M

MATERIALE meccanico, motoscafo, dinamo, motori, vendonsi in giornata, straoccasione. Settefontane 24, portinaio. 240 M

OCCASIONE: vendonsi diversi capi vestiario usati, uomo, statura bassa, stivali uomo usati, orologio d'oro uomo (3 casse), altro signora, tabelle legno. Tiziano Vecellio 9-I, sinistra, Levi, solamente 3-5 pom. 63172 M

PARCHETTI rovere, faggio, primissima occasione, vendonsi. Agnani, via Scorzeria 4. 69357 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, vendesi 2200. Becherie 15-I. 46895 M

PELLICCIA vera nutria, rarissima occasione, vendesi giornata. Indirizzo al Piccolo. 68166 M

PELLICCIE signora, nuove, prezzo conveniente, vendonsi. Visitare 9-11, 3-5, magazzino, Machiavelli 9. 63098 M

PIANINO da concerto, germanico, garantito originale, corde incrociate, piastra metallica, con moderatore, vendesi. Via Milano 22-I. 70313 M

PIANO mezza coda, vera occasione, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 68164 M

SCRIVANIA americana, coperchio a rouleau, con poltrona, vendesi a prezzo d'occasione. Torre Bianca 27. 70055 M

SETA cruda, servizi tè e altri oggetti giapponesi vendonsi. Foscolo 3, II, sinistra. 68158 M

STANZA bellissima da letto in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 70057 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, con specchi cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 70059 M

STANZA matrimoniale finissima, compreso ottomana, drapperie, tappeto argamann 5 1/22 per 4½, guarnitura ermellino, cannocchiale marina Voigtländer, vendonsi. Nicolò 4, porta 7. 46888 M

STANZA pranzo, letto, lussuose, causa necessità vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46890 M

STANZA letto lussuosa vendesi. Via S. Maurizio 7, I, destra. 68214 M

STANZA matrimoniale verniciata, con 2 grandi specchi molati sull'armadione, psiche con cristalli, specchi, vendo eccezionalmente lire 1600. Zonch, Via Geppa 9. 68240 M

TAPPETI originali persiani vendonsi rara occasione. Foscolo 18, porta 10. 703351 M

TAPPETO persiano 3×5 vendesi occasione, soltanto dopo pranzo, domenica mattina. Via Commerciale 336, porta 4. 70199 M

VETITI, cappotti moderni vendo occasione metà prezzo. Vasari 8-10. 68234 M

VOLPE bianca, splendido esemplare, nuova, lire 2000, vendesi causa lutto. Via Udine 3, porta 20, dalle 2 alle 4. 68174 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

MACCHINA da scrivere prenderebbesi a nolo. Offerte con prezzo sub «Buono stato» Piccolo. 68200 N

PIANINO cercasi a noleggio. Cavana 12, II. 68156 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 67625 N

PORTIERA con lastre per magazzino 200 per 250 circa cercasi. Acquedotto 33, negozio mobili. 70357 N

STRACCI per lavatura macchine cercansi. Offerte Via Leo 6. 68112 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ALLUMINIO lucido forte, pentole 1/2 litro lire 6.70; 1 1- lire 10; 2, 15.40; 3, 23.50; 4, 25.40; 6, 29.70; 8, 40.45. Vera occasione G. Slataper via Scalinata 4. 68128 O

AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

CARBONE mattonelle, 190 quintali 5400 garantita, lire 45. Ronco 6. 68188 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen. Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa. Pozzallo (Sicilia). 46875 O

COPERTE solidissime 5000 vendonsi qualunque prezzo. Geppa 8, magazzino 68102 O

FUSTI in ferro per trasporto olio, petrolio, benzina. Informazioni ing. Kümmerlin. Via Mazzini 6. 70547 O

MACCHINE da scrivere nuove, garanzia un anno, scrittura visibile, lire 300. Weydt Scopinich, Piazza Tommaseo 2. 46860 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67236 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1. Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

OCCASIONE. Lenzuola orlate finissime lire 59, lenzuola con à jour lire 65, vendonsi. Valentino Pecorano, via Roma 3. 68196 O

OCCASIONE. Federe finissime con à jour a mano 58 per 80 lire 21, vendonsi. Valentino Pecorano, via Roma 3. 68196 O

OCCASIONE. Enorme assortimento bluse in Etamine, flanella, seta, recenti novità a prezzi bassissimi, vendonsi. Valentino Pecorano, via Roma 5. 68196 O

ORO, argento, monete, acquistansi sempre prezzi giornata. Giacinto Gallina 2. 70363 O

PELLI animali selvatici disponibili prontamente. Cercansi acquirenti Indirizzo Piccolo 68218 O

PELLICCIE uomo 3, un soprabito, dodici vestiti, vendonsi occasione. Rivolgersi 10-12 presso Kluck, Hotel Moncenisio. 68180 O

PRESERVATIVI originali americani, finissimi, unicamente Steindler. XX settembre 12, (Acquedotto). 69943 O

SAPONE vendesi in blocco 30 quintali in arrivo: per informazioni rivolgersi dalle 12-4, Arnello Francesco, Via Conti 24, III. 68186 O

SELVAGGINA e pollame trovansi macelleria Depace (Corso Garibaldi 26). Macellai, restaurants, trattorie, prezzi speciali. 70329 O

«STOKS» pellami per guanti e guanti manufatti, vendonsi. Scrivere al Piccolo «I.S.» 70373 O

TALMONE al latte. Grande deposito per la vendita all'ingrosso. Via Bellini 13. 69915 O

VAGONE di fichi prima qualità vendesi prezzo bassissimo causa partenza. Rivolgersi Montinato Via Pozzo Bianco 6, III. 68110 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

COMMESSO viaggiatore, conoscenza Istria, Friuli, cercasi per articolo tecnico. Enorme guadagno. Offerte sub «Amasa» Piccolo. 2159 P

VIAGGIATORE per colori e prodotti chimici, conosciuto in provincia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68212 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— — Q

AUTOCARRI ribaltabili Fiat, portata 30 quintali, funzionamento garantito, nessuna spesa di mano opera nello scarico, pronta consegna, autocarri Fiat 18 P., 15 Ter, come nuovi, qualunque numero, vendiamo. Soc. Anon. Ind. Autom. Novaresi-Cameri. 11058 Q

CAMION 15 Ter, ottimo stato, arredato, vendesi. Garage Mazzoli, Galileo Galilei, angolo via Torricelli. 68150 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 6-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

NEGOZIETTO, con stanzetta vendesi. Acquedotto 87. 68178 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weiss, Caffè Pitschen, ore 11-12; 18-19. 46893 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

REALITA' (Rozzol città) 5600 mq. con caseggiati abitati, vendesi. Eventualmente affittasi parte fondo con folladore (servibile come magazzino). Informazioni presso Zamier, caffè Volti di Chiozza. 68194 S

VERSA, vendesi grande casa signorile, stalla, rimessa, terreno m.2 39651. Rivolgersi Versa n. 5. 46669 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modisto sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GIOVANE venticinquenne avente piccolo capitale, sposerebbe signorina non oltre 25 anni con piccola dote, capitale comune servirebbe per aprire piccolo esercizio. Offerte sub «Matrimonio» Piccolo. 70369 U

HOTEL Ferdinandeo (Cacciatore): la migior posizione di Trieste, servizio di restaurant, caffè, bigliardi, sale, salotti riservati, garage. 69633 U

PROFESSIONISTA serio sposerebbe vedova trentenne, piacevole, modesta. Scrivere «Luigi» Piccolo. 68120 U

SALA Roma, Carducci 12; questa sera dalle 20.30 in poi, festino danzante, associazione fra maestri di danza. 68226 U

SALA Quaiatti. Oggi e domani festini di danza. Il comitato. 68206 U

SALA Trieste. Oggi festina dalle 19-23. Posta volante con premi. 400 U

SIGNORINA venticinquenne, bella, buona, intelligente, brava massaia, priva conoscenze, desidera corrispondere con signore benestante scopo matrimonio, anche vedovo con bambina, essendo amante dei fanciulli, purchè persona seria. Gentili offerte «Laura» al Piccolo. 68738 U

SPERIAMO ancora il raggio di sole. Quanto prima. Amica. 68168 U

TENGO puro sangue Setter irlandese femmina calore. Possessore maschio razza pura rivolgasi telegraficamente Rogina Francesco, Postumia, facendo seguire possibilmente fotografia e dati segnaletici. Ricompense d'uso. 2164 U

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWOOD**
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

Premiata **FONDERIA OSVALDELLA**
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

EPILESSIA
La Famiglia DEL FIORE volendo esprimere la propria riconoscenza al **CHIMICO VALENTI** di **BOLOGNA** dichiara che la **NERVICURA** ha liberata la propria figliuola dalle convulsioni e disturbi neurastenici.

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il **mio nome**

Facile applicazione — **IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA** — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano,* **Genova, Roma, Parigi e Londra.**
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-10 - non si spedisce contro assegno.

IL GUFO
DI JAUME — 143

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Il duellista sfortunato, l'innamorato respinto, il falsario smascherato comprese che la partita era perduta; tentò di ritrarsi, ma una mano possente s'abbassò sulla sua spalla, mentre risonava la voce squillante, canzonatoria di Major:

— Scusate, giovanotto! scusate! Noi abbiamo un conticino da assestare assieme. Voi avete avuto al vostro servizio un certo Clakestone, che ha commesso qui un furto di tre milioni... dietro le vostre indicazioni... Voglio restituirvi le lettere che gli scrivevate, sotto il nome di Caronas.

— Caronas! — gridò Constant. — Era costui Caronas!

— Sì — fece Vauvert — è un altro nome di fantasia... Ho paura, davvero, che fra tutti quei nomi, che prende, non ve ne sia uno che veramente gli appartenga.

— Potrà sempre pretendere di essere bastardo di un principe — osservò Constant.

Aveva appena pronunciato queste parole, che apparve un nuovo personaggio inatteso, che si fece innanzi spingendo da parte Elena e Raimonda, le quali si tenevano per mano.

Era Myriam Saranac.

— Dond'è sbucata fuori costei? — gridò Constant.

Ma con una maestà di cui gli astanti rimasero sorpresi, volgendosi alla signora De Laboubeyre, essa prese a dire:

— Mi rivolgo a voi sola, signora... Ho una domanda a farvi... Accordatemi la vita e la libertà di questo giovane, che infatti non è vostro figlio... è figlio mio... Voi domandate il suo nome? E' di nobile schiatta... suo padre è il conte Swortein, la scomparsa del quale dalla corte di Vienna sollevò tanto rumore trent'anni fa.. Allora io ero giovane e bella; ero anche celebre, ero una cantante festeggiata e adulata... Oggi mi si chiama Myriam Saranac ed il conte Swortein, diventato Kirk Alphas, è il capo di una associazione formidabile. Ecco la mia risposta, signora... Rendetemi mio figlio che io vi ho vendicata.

— Che volete dire?

— Ascoltatemi. Sapete come foste ingannata intorno a vostro marito?.... Un uomo, che era il suo vero ritratto, si mostrava a New York con una sgualdrinella, chiamata Celina Altona... Voi avete creduto alla sua infedeltà, mentre vostro marito è morto senza avervi ingannata... egli è stato consegnato ai ladri da Celina Altona... Fu dessa la causa di tutte le vostre sciagure... E' dessa che vi ha rapito il figlio... Ora, signora, lo ripeto, vi ho vendicata...

— Come?

— Sono io che ho costretto Celina Altona ad uccidersi... io stessa... Ed ora, signora, volete che ci si lasci partire, io e mio figlio?.... Parlate!... so che vi si obbedirà.

— Dove andrete? — saltò su a domandare Major.

— A San Francisco — rispose Myriam Saranac — nella Città sotterranea.

(Continua)